ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,85.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea e spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

Scadenza delle associazioni.

Col giorno 15 corrente scadono nuove associazioni.

L'Amministrazione rivolge viva preghiera ai signori associati, che volessero rinnovare l'abbonamento, di farlo **al più presto**, onde evitare interruzioni nella spedizione del giornale.

PEI VILLEGGIANTI.

La *Gazzetta Piemontese* accorda associazioni anche mensili.

A *semplice avviso* o richiesta si cambia senz'altro l'edizione della Gazzetta o l'indirizzo dell'associato. Però questi cambiamenti non saranno eseguiti se la domanda non è accompagnata dalla relativa fascetta a stampa.

TORINO, 15 SETTEMBRE 1883.

Lettere Francesi.

Parigi, 13 settembre.

DIMISSIONI DI FERNAN NUNEZ.

(R. R.) — L'avvenimento è *sensation* del giorno sono le dimissioni del duca De Fernan Nunez. L'ambasciatore di Spagna a Parigi occupava qui una posizione importante, non solo a causa della sua colossale fortuna, ma anche per la sua affabilità e per le squisite maniere da gran gentiluomo.

L'Agenzia Havas ha pubblicato in proposito ieri una breve nota ufficiosa, annunziando che le cause delle dimissioni non sono punto d'ordine politico internazionale. Ecco, secondo le mie informazioni, quali sono queste cause, del resto perfettamente giustificate.

Il Ministero e la Corte spagnuola sono divisi in due frazioni. La prima, che ha per capo Sagasta, presidente del Consiglio, è partigiana di una politica tendente a riavvicinare la Spagna alla Francia; la seconda è diretta dal marchese De la Vega de Armijo, ministro degli affari esteri, il quale vorrebbe vedere la Spagna seguire la politica di Bismarck ed allearsi alla Germania. Quest'ultimo ministro è in gran favore presso il re Alfonso XII, ch'egli accompagna nel suo attuale viaggio in Germania, ed è inoltre amicissimo del duca Fernan Nunez.

Ora, giorni sono, è stato pubblicato in una rivista francese, che si pubblica simultaneamente a Parigi ed a Madrid, e che ha per titolo *Les matinées espagnoles*, diretta dal barone Stock (pseudonimo della signora De Rute, ex-Rattazzi, ex-Solms-Wise-Bonaparte), rivista che, a causa della posizione del signor De Rute, segretario generale del Consiglio dei ministri, passa per ufficiosa, un articolo violentissimo contro il sig. Fulco d'Adda duca di Fernan Nunez, ambasciatore di Spagna a Parigi. L'articolo è firmato De Rute.

Dopo aver letto le *Matinées espagnoles*, il duca ha spedito per telegrafo le sue dimissioni a Madrid, indignato che il Sagasta avesse permesso al suo segretario ed amico De Rute di fare una tale pubblicazione.

Il *fin mot* della cosa consiste nel fatto che la signora Rattazzi-Rute-Solms, ecc., si sarebbe lagnata col suo attuale marito p. s. di non avere trovato, nel suo recente passaggio a Parigi, all'Ambasciata di Spagna l'accoglienza che si aspettava, e che, dice lei, le si doveva in ragione della posizione ufficiale che occupa il marito a Madrid; e questa, per vendicarsi, ha immediatamente pubblicato l'articolo violento delle *Matinées Espagnoles* contro il Fernan-Nunez.

L'ambasciatore di Spagna ha pensato con ragione che, dal momento che Sagasta, capo del Ministero, ha permesso, e non ha anzi nemmeno pensato a far fare qualsiasi rettificazione, al segretario del Consiglio dei ministri, De Rute, di dire male di lui, ciò è segno che egli non gode più della fiducia del Governo spagnuolo, ed ha quindi dato immediatamente per telegrafo le dimissioni.

Egli ha dichiarato che non le ritirerebbe che nel solo caso in cui Sagasta destituisse il De Rute dalle sue funzioni. Ciò è difficile, ma ancora più difficile sarà al Governo spagnuolo di mettere al posto di Fernan Nunez un ambasciatore che sappia dimenticare il suo predecessore e che rappresenti a Parigi il re Alfonso con tanta urbanità e con uno sfarzo ed un lusso veramente principeschi.

Ecco una volta dippiù il caso di dire: *Cherchez la femme!*

***

MORTE DELL' « UNION. »

L'organo ufficiale del partito legittimista, che è anche il più importante dei fogli monarchici, *L'Union*, cessa le sue pubblicazioni. Essa era stata fondata nel 1847 ed il suo attuale proprietario era il conte di Blacas. Sebbene essa sostenesse idee assolutamente contrarie ad ogni spirito di progresso, bisogna però convenire che lo faceva con modi cortesissimi; era redatta da molti collaboratori, ma tutte persone per bene, colte ed istruite; era, in conclusione, mettendo da banda lo spirito di partito, uno dei migliori e più rispettabili giornali francesi.

***

IL GOVERNO IN VACANZA.

Malgrado la gravità della situazione politica il Governo francese ha l'aria di non preoccuparsene eccessivamente. Presidente della Repubblica, ministri, viceministri, deputati, senatori sono in vacanza.

Grévy è a Mont-sous-Vaudrey, alla caccia dei conigli, ed il genero Wilson ci avvisa nel suo giornale *La Petite France* che « *quoi qu' il arrive* » il signor presidente non lascierà la sua campagna prima del suo di ottobre. È vero che, per servirmi di un'espressione popolare genovese, Grévy conta come le sbirro a golfo...

Giulio Ferry è a Epinal in riposo; Waldeck-Rousseau si trova nella nativa Nantes; Tirard è in Isvizzera, e fra breve il Challemel-Lacour andrà a curare il fegato a Vichy.

Per ora è l'amico del defunto Gambetta che governa la Francia. Egli fa ora da Padre, Figlio e Spirito Santo. Chi glielo avrebbe mai profetizzato a Challemel-Lacour dieci anni fa che verrebbe un giorno in cui egli sarebbe governatore assoluto della Francia? Eppure è così.

***

LA QUESTIONE CINESE.

Intanto ieri l'incaricato d'affari inglese che surroga lord Lyon assente, si è recato al *quai* d'Orsay a trovare l'ex-direttore della *République Française* e gli ha fatto presente che l'Inghilterra vedrebbe assai di mal occhio una guerra tra la Francia e la China, e ciò pel motivo massimo che questa guerra porterebbe gran danno al commercio marittimo della Gran Bretagna. Gli ufficiosi aggiungono che anzi l'ambasciatore inglese avrebbe consigliato a Challemel-Lacour di aggiustarsi all'amichevole colla China, e si dice che questi avrebbe risposto essere favorevole per conto suo alla pace, ma che temeva che Ferry ed i colleghi del Gabinetto la pensassero diversamente.

Vedremo fra breve quale sarà il partito che prevarrà nel Consiglio dei ministri.

Operai italiani in Francia. — Leggesi nella *Riforma*:

Un giornale di Milano dà la notizia che nei contratti che il Municipio di Parigi ha concluso e concluderà dopo il primo del corrente mese coi vari appaltatori di opere pubbliche, è imposta, sotto penale di rescissione, la clausola di non ammettere alcun operaio straniero ai lavori.

Questa misura, benchè apparentemente di carattere generale, ha per vero ed unico scopo di escludere la mano d'opera italiana, la quale, come è noto, fa alla francese, si in Francia che in Algeria, una vittoriosa concorrenza.

La deliberazione del Consiglio municipale di Parigi, offendendo però evidentemente gl'impegni oggi vigenti tra i due Stati in virtù del trattato di commercio del 3 novembre 1881, pel quale è assicurato ai cittadini di uno dei due paesi sul territorio dell'altro il trattamento nazionale per quanto concerne l'esercizio della propria industria, non dubitiamo che, qualora la notizia sia esatta, il nostro Governo farà gli opportuni richiami al Governo della Repubblica.

L'ammiraglio Pierre. — Con un telegramma da Parigi, la Stefani ci annuncia che l'ammiraglio Pierre è morto. Egli era uno dei più distinti ufficiali della marina francese. Il ministro Challemel lo chiamò dalla tribuna parlamentare della Camera francese ufficiale *prudente e risoluto*. È noto che l'ammiraglio Pierre ebbe parte principale nell'incidente di Tamatava allorchè la Francia era impegnata al Madagascar. Questo incidente parve, quasi, dovesse portare ad un conflitto fra l'Inghilterra e la Francia, poichè le prime notizie ai giornali inglesi recavano che il 22 giugno u. s. l'ammiraglio Pierre aveva arrestato il segretario del console inglese Pakenham a Tamatava, aveva bruciato le comunicazioni colle navi inglesi ed aveva tratto prigioni alcuni nazionali inglesi sospettati di aver comunicazione con gli Hovas. Le notizie ufficiali ristrinsero le cose nei loro veri termini e l'incidente franco-inglese fu appianato.

Ultimo corriere

Lettere Maltesi.

Malta, 10 settembre.

PER ISCHIA.

(M. M.) — Oramai la sottoscrizione per i danneggiati d'Ischia si può dire chiusa tra noi. Per le circostanze attuali è stata una sottoscrizione *monstre*, e non trovo parole sufficienti per lodare i componenti la *Società operaia di mutuo soccorso*, iniziatrice della sottoscrizione e del concerto vocale ed istrumentale che ebbe luogo all'*Imperial Hôtel Stiemi*.

Duolmi di non poter riassumere le belle e nobili parole, accolte con applausi, dette dal cav. Alberini, regio console italiano, per annunziare lo scopo del concerto a cui presero parte non poche persone.

La presidenza della Società pubblicherà a giorni il rendiconto finale, e così gli italiani sapranno essere una volta che i loro connazionali hanno molto adorezze e moltissimo simpatia.

***

IL CHOLERA E LA QUARANTENA.

Il cholera essendo cessato a Beirut, il Governo locale ha ridotto ad undici giorni la quarantena per le provenienze dalla Siria; così pure è stata ridotta per le provenienze dalla Tunisia. Giova sperare che sarà presto tolta addirittura da e per l'Italia, siccome il commercio langue e gli affari sono cessati alla lettera.

***

CONCORRENZA MARITTIMA.

Nel prossimo inverno sembra che i vapori francesi della Compagnia generale transatlantica intendano toccare i porti circostanti, facendo nuovamente qui il centro delle loro operazioni.

Sembra anzi che, con altre linee, intendano spingersi ad Alessandria e costa della Grecia. Ci pensino i direttori della N. G. I. e prendano finalmente le risoluzioni già fatte, di estendere cioè le linee attuali allacciando anche questo porto.

***

COMPAGNIA DEL DOCK.

In una precedente lettera avevo fatto menzione della nuova Compagnia del dock, che si deve costruire nel nostro porto. Ora sono informato che l'elemento francese vi entrerebbe per una gran parte, mentre sarebbe stato desiderabile che la Compagnia fosse composta addirittura dell'elemento italiano e maltese, anzichè di inglesi e francesi. Sul proposito ritornerò a lungo.

***

INGLESI A CASAMICCIOLA.

La flotta inglese deve portarsi a Napoli avendo parecchi ufficiali chiesto il permesso di visitare Casamicciola.

Nuovo ufficio telegrafico. — Il giorno 8 del corrente mese in Pont-Saint-Martin, provincia di Torino, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio dei privati, con orario limitato di giorno.

Sotto una tramvia. — Lunedì scorso (10) poco dopo le 5 della mattina, un certo Gatti di Casalmaggiore, rivenditore di riso, recavasi alla fiera di Stradella conducendo un carretto tirato da un mulo. Sul carretto stavano seduti la moglie del conducente, vedova dell'età di 40 anni circa, ed un di lui figlio di circa 18, più un loro compaesano. Avevano di poco oltrepassato il villaggio detto Cassino Po, poco lungi da Broni, quando il Gatti vide che giungeva la tramvia proveniente da Stradella. Conoscendo i vizi della sua bestia cercò tosto dal carretto onde ritirarla in disparte; ma vana riuscì ogni sua fatica, poichè il mulo, spaventato dal rumore della vaporiera, prese ad imbizzarrire, talchè il carretto trovossi in parte sul binario. Allora la vedova ed il figlio saltano spaventati giù dal carretto sul binario a pochi metri dalla macchina che tosto li schiacciò, non avendo potuto il macchinista, per quanto pronto, fermare la tramvia. I due disgraziati furono trovati cadaveri, straziati orribilmente; il Gatti se la cavò con parecchie contusioni, ed il compagno di viaggio rimase illeso.

Dall'inchiesta fatta risultò che il macchinista non ha alcuna responsabilità della disgrazia, avendo esso fatto quanto era in suo potere per evitarla.

Un viaggio in pallone. — Fu effettuata per la prima volta la traversata in pallone dalla Francia in Inghilterra. Questo successo è dovuto al signor Lhoste col pallone *Ville de Bordeaux*, partito da Bellegarde domenica sera.

Dopo quattro ore di traversata l'aeronauta, spinto da un vento favorevole, si trovò in vista di una città illuminata che non poteva essere che Folkestone.

Alle dieci e un quarto sorpassò la costa inglese; allora aprì la valvola di sicurezza e cominciò a discendere. Qualche minuto dopo il signor Lhoste si trovò in una vasta pianura dove stavano molti montoni. Non vedendo alcuna abitazione in quei dintorni, fu costretto scendere il pallone da solo e passare la notte al ciel sereno.

L'indomani si diresse verso un casolare dove seppe che si trovava a 20 chilometri da Folkestone.

All'una il signor Lhoste partì in piroscafo da Folkestone ed arrivò alle tre a Boulogne, dove fu acclamato.

Incendio d'una prigione nel Giappone. — L'ultimo corriere del Giappone ci reca la notizia che un grande incendio distrusse la prigione di Hiranuma; 61 detenuti rimasero bruciati vivi e 150 furono più o meno gravemente feriti.

Approfittando della confusione fuggirono 120 prigionieri, dei quali solo 15 furono ripresi.

IL MINISTRO BERTI.

L'on. Berti, ministro d'agricoltura, industria e commercio, è partito stamane alle ore 9,15 per Lodi, ove assisterà alla inaugurazione del Concorso regionale agrario e del monumento a Vittorio Emanuele.

Per una circolare democratica. — Il giorno 13, per ordine dell'Autorità giudiziaria, con regolare decreto, emanato dal procuratore generale Caccia, venuto, alle 2 pom., perquisirti gli uffici del Consolato operaio di Milano, allo scopo di sequestrare una circolare-programma del *Fascio della Democrazia di Bologna*, stampata a Milano e portante la firma di tre deputati: Bovio, Cavallotti e Costa.

La perquisizione non portò alcun risultato, non essendosi trovato in quell'ufficio nessuna copia della circolare suddetta.

La *Lombardia* che il giorno seguente narrava il fatto, diceva che *naturalmente* gli agenti della forza pubblica avevano dovuto tornare indietro con la pipa nel sacco, pubblicava nello stesso numero la circolare stessa. Per conseguenza anche la *Lombardia* è stata sequestrata d'ordine del procuratore generale. Bisogna supporre che il sequestro sia stato fatto soltanto *pro-forma*, non essendo stato rinvenuto il relativo decreto per l'esecuzione prima delle 9 antimeridiane, ora nella quale la *Lombardia* è già pubblicata da molto tempo.

La stazione di Quinto. — In corso di lavori di ampliamento nella stazione di Quinto al Mare (Genova), a cominciare dal giorno 21 andante e sino a nuovo avviso resta sospeso in detta stazione il servizio merci a piccola velocità.

— **Ambrogio Thomas.** — L'illustre maestro Ambrogio Thomas si trova in Bretagna gravemente infermo.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

14, *ore 3,5 pom.*

Il comm. Malvano, direttore della politica al Ministero degli esteri, parte domani in congedo per il Piemonte.

— Sono sorte nuove difficoltà riguardo alla commemorazione unica del 20 settembre. I Reduci non si trovano d'accordo colla Giunta. Pare che essi, nella radunanza delle Associazioni democratiche che si terrà stasera, intendano di proporre una commemorazione popolare per domenica 23, onde, in giorno festivo, la cerimonia riesca più imponente.

Questa idea dei Reduci, che produce una nuova scissura, viene generalmente biasimata.

Si spera che le altre Associazioni non la accettino.

14, *ore 4,30 pom.*

Depretis è giunto in questo istante a Roma.

Erano ad attenderlo alla stazione i ministri Ferrero, Magliani, Giannuzzi-Savelli, Genala, Baccelli, coi segretari generali dei Ministeri, il comm. Malvano, direttore generale degli affari politici al Ministero degli esteri, il prefetto Gravina, il questore Rastelli, l'assessore anziano Trocchi, nonchè parecchi deputati.

Alcuni attribuiscono la venuta di Depretis ai fatti di Forlì; però è più credibile che questa sua venuta sia cagionata dall'intenzione di chiudere la sessione parlamentare.

La chiusura della sessione sarebbe motivata dalla necessità di risolvere la questione dell'esercizio ferroviario.

— Il movimento prefettizio è per ora nuovamente sospeso.

— La Famiglia Reale anticiperà il suo ritorno alla capitale.

Re Umberto andrà per una diecina di giorni a caccia in Valsavaranche, e quindi i Sovrani ritorneranno a Roma per la fine d'ottobre.

— Si crede infondata la voce che si era sparsa delle dimissioni dell'on. Sella.

Egli si trova a Roma da parecchi giorni, e si sta occupando unicamente del trasloco dell'Accademia dei Lincei.

AGENZIA STEFANI.

Parigi, 13. — Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Patenotre a ministro della China.

Si dice che Tseng domandò la mediazione della Russia.

Il *Citoyen* smentisce la *Patrie* circa il completo esito del re Alfonso.

Londra, 13. — Il *Morning Post* ha da Berlino: « Il medico di Bismarck fu chiamato frettolosamente a Castello. »

Nei circoli diplomatici di Berlino si smentiscono le rimostranze dell'Inghilterra circa gli articoli della *Nord Deutsche All. Zeitung*.

Lo *Standard* ha da Parigi: « Corre voce che la Germania si intese con altri membri della triplice alleanza per proporre un Congresso per discutere il disarmo generale. »

Londra, 14. — Il vapore italiano *Indipendente*, arrivato a bordo 100 passeggeri, incagliò sulla costa di Longistaud. La situazione del vapore è pericolosa.

Vienna, 14. — Alla fine del banchetto offerto dalla città, il professore deputato Suess brindò alla prosperità di Roma dicendo: Il sindaco di Roma ci ha parlato quale *civis romanus* e rappresentante una nazione divenuta grande mercè il concetto che ebbe dello Stato militare. (*Vivi applausi*) Siamo stati in lotta durante parecchi secoli, ma oggi parliamo la corona della pace a quella nazione che negli ultimi tempi contribuì a rinforzare l'argine eretto attraverso all'Europa in difesa della pace. (*Vivi applausi, acclamazioni*)

Il *Monitore dell'Esercito* pubblica la nomina del re di Serbia a colonnello proprietario del 97° reggimento fanteria, del principe Alessandro di Bulgaria a colonnello del 6° reggimento dei dragoni.

Parigi, 14. — Il *Siècle* crede che il ministro Tirard, onde accrescere le risorse del bilancio, sottoporrà alla Camera progetti sulle bevande.

Il *Gaulois* ha da Vienna: « Il re di Spagna dopo le manovre tedesche andrà a Bruxelles e vi incontrerà il conte di Parigi. »

Cairo, 14. — Il khedive è ritornato.

Ultimi dispacci

DA ROMA.

14, *ore 8,30 pom.*

Ieri sera, d'ordine della Procura del re, venne sequestrato *Il Fascio della democrazia* per un articolo intitolato: *In Romagna*, contenente espressioni offensive alla memoria di Vittorio Emanuele ed alle istituzioni monarchiche costituzionali.

Il giornale però, malgrado il sequestro, si vendette liberamente tutta la sera.

— Il 15 ottobre si inaugurerà in Roma, nella sala del Consiglio in Campidoglio, il VII Congresso geodetico internazionale.

Vi prenderanno parte illustri scienziati italiani ed esteri, fra cui parecchi inglesi, tedeschi, francesi, spagnuoli, svizzeri ed americani.

— La *Rassegna* conferma come nel Consiglio dei ministri, che si terrà probabilmente lunedì in Roma, si tratterà la quistione della chiusura della sessione parlamentare.

— In seguito ai fatti testè avvenuti in Romagna, il presidente del Consiglio dei ministri intende nominare immediatamente il comm. Astengo prefetto di Ravenna.

— Si crede che l'improvviso ritorno di Schloezer, ambasciatore tedesco presso la Santa Sede, abbia per iscopo d'indurre il Papa di raccomandare la moderazione ai cattolici germanici riuniti in congresso a Dusseldorf.

Si aggiunge che il colloquio avuto dall'ambasciatore tedesco col segretario di Stato, cardinale Jacobini, fu cordialissimo.

Venne stabilito che la Cancelleria vaticana indirizzerà quanto prima in forma ufficiale una nota alla Cancelleria germanica, notificando le concessioni concertate fra Schloezer e Jacobini.

— Si assicura che gli archivi vaticani verranno presto aperti al pubblico.

Basterà mandare un'instanza ai bibliotecari, dichiarando quali studi si vogliono intraprendere, per ottenere il *nulla osta*.

— Procedono attivamente i preparativi per la grande tombola nazionale di beneficenza pei danneggiati dell'isola d'Ischia.

Il Comitato di Roma intende confermare gli stessi Comitati provinciali che si prestarono con tanta alacrità per la tombola a pro degli inondati del Lombardo-Veneto.

Le cartelle della nuova tombola saranno 750,000 e l'estrazione avrà luogo probabilmente il 28 ottobre prossimo.

— Il *Fanfulla* dice essere probabile che Depretis, cedendo alle istanze dei deputati meridionali, si recherà presto a Napoli per pronunciarvi un discorso, dopo di che andrà a Stradella per pronunciarne un secondo.

— La *Stampa* censura aspramente l'affissione del manifesto fatto dalla Giunta comunale di Forlì. (Vedi in altra parte del giornale l'articolo *I disordini di Forlì*.

Invita il Governo a provvedere al rispetto della legge.

— La *Romagna* esorta il ministro guardasigilli Giannuzzi-Savelli a compiere presto il nuovo Codice penale.

— La *Riforma* spera che il ritorno di Depretis a Roma significhi nel ministro l'intenzione di dedicarsi all'opera efficace di riordinamento e di riparazione degli ordinamenti pubblici.

15, *ore 9,30 ant.*

Intorno all'arrivo dell'onorevole presidente del Consiglio a Roma corrono versioni contrarie.

Alcuni negano che si intenda chiudere la sessione e affermano che, in Consiglio dei ministri, verranno discussi soltanto i decreti di prelevamento pei provvedimenti amministrativi preparati dai vari ministri, si fisseranno le basi del bilancio pel 1884 e si tratteranno altri affari correnti.

Durante il soggiorno dell'on. Depretis a Roma si stabilirà definitivamente la località pel nuovo palazzo del Parlamento.

Si assicura che sia nell'intenzione dell'on. Depretis di presentare subito il progetto per l'istituzione del Ministero delle poste e del telegrafi al fine che detto Ministero entri in funzione il 1° luglio del 1884.

— Alla riunione dei Reduci, che ha avuto luogo ieri sera, sono intervenuti anche i rappresentanti di parecchie Società operaie.

L'assemblea ha approvato un ordine del giorno che rimanda a domenica, 23, la commemorazione dei morti di Porta Pia.

Una tale deliberazione viene generalmente deplorata, perchè invece di un'unica dimostrazione solenne se ne avrà due di poca importanza.

— Un orribile assassinio è stato commesso a Capo di Ferro presso la tenuta di Cecilia Metella.

Alcuni malfattori, durante la notte, hanno sgozzato il guardiano della tenuta, lo derubarono di parecchie migliaia di lire, e poi, strangolatolo, lo gettarono in un pozzo.

Son accorse sul luogo le guardie e la autorità.

Ma i colpevoli non sono scoperti.

(Agenzia Stefani).

Nuova York, 14. — Si ha da Hong-Kong, da fonte francese: Le forze francesi attaccarono il 1° corrente il villaggio Pallum a 12 miglia da Sontay, e trovarono il nemico trincerato nelle casematte, contro le quali le cannoniere non produssero alcun effetto. Ma dopo tre giorni di combattimento accanito, i Francesi presero le trincee alla baionetta. Ebbero due ufficiali e 14 soldati feriti, ed il nemico oltre a 500 morti. I Francesi presero due città e due bandiere e lasciarono 300 uomini per difendere le posizioni conquistate.

Roma, 14. — La *Gazzetta Ufficiale* dice che l'Imperatore del Giappone ha telegrafato al re Umberto esprimendo il suo dispiacere per la catastrofe d'Ischia e la simpatia pei superstiti e generalmente per l'Italia. Il re Umberto rispose telegraficamente ringraziando l'Imperatore della parte presa alla sventura, attestando la benevolenza dell'Italia, animata da uguale simpatia pel Giappone.

Parigi, 14. — Il Consiglio terminò l'esame del movimento giudiziario.

Challemel espose lo stato dei negoziati colla China, che sono bene avviati, e che l'accordo perfetto non cessò di regnare fra i ministri sulla necessità di spedire dei rinforzi, come sulla politica da seguirsi in senso conciliante. Gli ultimi rinforzi partiranno pel Tonkin il 25 corrente.

Parigi, 14. — La sentenza del Tribunale di commercio nell'affare dell'*Union Générale*, annulla le tre ultime emissioni aumentanti il capitale; condanna gli amministratori a pagare venti milioni, ed i commissari un milione e mezzo; e respinge la domanda del sindaco del fallimento tendente allo scioglimento della Società.

Hong-Kong, 14. — Un nuovo combattimento avvenne tra i Francesi e lo *Bandiere Noire*, fra Hanoi e Sontay. Le perdite dei Francesi sono di due ufficiali e 50 soldati tra morti e feriti, e le perdite delle *Bandiere Nere* di 600 uomini.

Regna grande inquietudine a Canton in seguito ad affissi minacciosi gli stranieri. Si dice siano scoppiati dei disordini a Venduchang, fomentati da una Società segreta. Mancano dettagli.

Vienna, 14. — Il duca Torlonia è partito per Roma.

Milano, 15. — Iersera il Municipio offerse un banchetto in onore dei membri del Congresso giuridico internazionale di 100 coperti. Brindò il sindaco terminando, fra vivissime acclamazioni, al Re. Il presidente del Congresso, Travers, ringraziò dell'ospitalità ricevuta. Benvenuti lesse un dispaccio del ministro Mancini inviante saluti ed auguri. Mosca propose di bere a Mancini ed a Gladstone, amico sincero dell'Italia. Ferdinand manifestò la sua gran la soddisfazione per le parole di Mosca, terminando al grido di *Viva Milano!* Nabucco (irlandese) inneggiò all'Italia, augurando la liberazione dell'Irlanda ad onta della schiavitù, e che eguagli il progresso dell'Italia.

	Parigi,	13	14
5 per cento ammortizzato	nuovo	81 37	81 37
3 per cento	»	79 75	79 85
5 per cento	»	108 50	108 54
Rendita italiana	»	90 57	90 85
Azioni Ferrovie Romane	»	130 53	— —
Obbligazioni Romane	»	— —	— —
Cambio su Londra	»	25 31 5	25 31 5
Banca Ipotecaria	»	— —	— —
Consolidati inglesi	»	100 11/16	100 5/8
Obbligazioni Lombarde	»	295 —	294 50
Cambio sull'Italia	»	05,10	05,16

Borsa Ufficiale. — 13 settembre 1883. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 90 75.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 93 58.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° aprile — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso:
Corso medio d'ufficio 58 50
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 54 30.
Az. Banca Torino. — Contr. del matt. in cor. 942 50 — in l. 943 50 50 50 l.c.
Az. Credito Mobiliare Ital. — C. del m. in liq. 767 767 50 50 l.c.

CAMBI	da	a	da	a
Francia —/—	99 10	99 90	— —	— —
Svizzera »	99 70	99 90	— —	— —
Londra +3/2	— —	— —	25 01 25	00
Germania +4	— —	— —	121 7/8	122 3/8

Cronaca Borsa. — 15 settembre 1883 — Ieri finalmente la Borsa di Parigi ebbe un movimento di rialzo abbastanza serio:
Apertura:
81 50, 79 60, 108 40, 90 70, 130 3/4, 2405.
Chiusura ufficiale:
81 07, 79 85, 108 32, 90 85, 130 5/8, 2407.
I telegrammi di dopo Borsa non sono tutti d'accordo. Alcuni non segnano nessuna variazione sui corsi della chiusura. Altri invece danno pel 3 0/0 79 95 e per l'italiano 91 95.
Causa del rialzo sembra essere la previsione di un amichevole componimento colla China, ciò che vuol dire che il pubblico finanziario è ancora nella fase delle impressioni favorevoli, delle speranze, poichè finora il Consiglio dei ministri non ha preso nessuna deliberazione. È già molto però che si possa dire che la fiducia del mercato indica ritorno degli affari. Si è stanchi di far guerra, e questo è già per se stesso un buon segno: anche un po' di guerra non impedirebbe la ripresa. Un buon aiuto del resto lo diede la liquidazione di Londra compiutasi in condizioni lavorevoli, ed il ribasso dello sconto a Londra dal 4 al 3 1/2 per 0/0.

Ore 12.

In seguito al rialzo di Parigi, la nostra Borsa ha mostrato anch'essa questa mattina buone disposizioni, senza però lasciarsi troppo trasportare, e mostrando sempre qualche esitazione.
Rendita fine un. 90 82 1/2 a 90 85.
Rendita per contanti 90 75 a 90 70.
Banca Nazionale 2172 a 2170.
Mobiliare 760 a 758.
Banca Torino 945 a 945.
Banca Milano 507 a 502.
Tiberine 97 a 95.
Credito Torinese 254 a 253.
Unione Banche 250 1/2 a 250.
Banco Sconto 96 a 95.
Taboacki 334 a 332.
Ferr. Meridionali 300 a 295.
Fondiaria Industria e Sconto 215 a 214.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, settembre (sera)	13	14
Fine Prossimo per corrente	fr. 80 25	76 25
» per ottobre	» 56 75	56 75
» 3 mesi di novembre	» 58 50	58 50
» per i mesi primi	» 59 50	59 50
Zucchero greggio 88 degli	» 32 50	32 25
» raffinato uso Parigi	» 105 50	106 50
» bianco 3 disp.	» 60 25	60 25
» id. a 4 mesi da fare	» 60 50	60 25

Liverpool, 14 Fibre (sera).

Cotoni. — Vendite generali, balle 12,000, di cui per la speculazione 2,000, e per la consumazione 1,000.
Mercato più basso.
Importazione della giornata balle 1000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni. — Vendita generale della settimana, balle 70,000, di cui per la speculazione 5,000, per la esportazione 11,000 e per la consumazione 54,000.

Importazione della settimana	balle	35,000
Deposito	»	763,000

Prezzo di ieri differenza qualità.

Americani	— Middling Upland	fdo.	5 13/16
—	— Nuova Orleans	»	5 15/16
Egiziani		»	7 3/16
—	Oomrah	»	9 15/16
Brasiliani	— Pernambuco	»	5 13/16
—	— Maceio	»	5 13/16
—	— Bahia	»	5 9/16
Bengala		»	3 5/16

Havre, 14 Fibre (sera).

Cotoni. — Vendute balle 2,000.
Mercato attivo.
Caffè. — Vendute sacchi 1700.
Mercato calmo.

Manchester, 14 Fibre (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato più fermo.

Marsiglia, 14 Fibre (sera).

Frumento — Importazione quint. 31931
» — Vendita » 1801
Mercato calmo con miglioramento a favore dei compratori.

(*) Quanto prezzo s'intende per 100 chilogr. tela perduta.
(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

Nei padiglioni giornalistici in Torino si trovano solamente le edizioni del giorno e della sera.

ESTERO

Il centenario della liberazione di Vienna

ed il nuovo palazzo Municipale.

Vienna, 12 settembre.

(Corr.) — Iersera mattina, alle 9, al *Franz Josef Quai*, dove approdano i piccoli battelli della *Donaudampfschiffahrtsgesellschaft* — tutto d'un tratto — c'era un viavai di cravatte bianche e d'abiti a coda, d'uniformi irte di decorazioni, e di guardie di polizia. Il Consiglio comunale, o piuttosto parte del medesimo, giacchè l'estrema destra e l'estrema sinistra per ragioni contrarie avevano deliberato di brillare per la loro assenza; parecchi giudici di città austriache e prelati di capitoli e badie dei paesi vicini, e parecchi ufficiali convenuti a rappresentare i reggimenti più vecchi dell'esercito aspettavano l'ora di salpare alla volta di Nussdorf. L'attenzione dell'illustre comitiva e della continua di curiosi aggruppati sulle due rive del *Donaucanal* e sulle tavole tradicie del *Carlsteg* era attirata segnatamente dal principe Camillo Starhemberg, pronipote dell'eroico difensore di Vienna, dal capitano von Liebenberg, discendente dal borgomastro della capitale nell'anno 1683, e dalla barba del duca Leopoldo Torlonia, unico sindaco venuto dall'estero a festeggiare il secondo centenario della sconfitta di Kara Mustapha.

Quando sputò la carrozza del borgomastro Uhl la folla incominciò ad agitarsi. Il duca Torlonia ruppe il discorso avviato col vicebergomastro Stendel, ed al momento in cui porse il piede sul primo scalo fumante salutò il vecchio collega a nome di Roma, la quale non poteva dimenticare che da Vienna erano stati mandati i primi telegrammi di condoglianza e le prime migliaia di lire in pro delle vittime d'Ischia. Pagato il debito di gratitudine e data la ricevuta del pagamento, si varcarono i ponticelli, si prese posto sui battelli e si salpò.

Lentamente, rimontando la corrente, e non al musica, salutati con danze eteroclite dalle fruttivendole accampate sulla riva destra, coi fazzoletti sventolanti dalla gente più o meno vestita accorsa alle finestre, si passò sotto il ponte dell'*Augarten*, davanti al ruderi color fumo della semidiruta Roman, sotto i ponti della *Brigittenau* e della *Ferdinandsbrücke*, ed alle 9 si gettò l'ancora, per modo di dire, nei paraggi di Nussdorf. Due minuti di carrozza per giungere alla stazione della ferrovia a ruote dentate del Kahlenberg, mezz'ora di comoda ascensione traverso i vigneti di Grinzing e le querele del *Krapfenwald*, e la comitiva si trovò sopra la vetta del Kahlenberg, col verde della foresta nel fondo della scena e la vasta pianura solcata dal nastro azzurro del Danubio e la città, che confina pur troppo d'una nebbia leggiera, ai suoi piedi.

S'entrò nella memorabile chiesetta ornata di tappeti e di fiori — e chi non potè entrare fece come La Palisse e restò di fuori — s'ascoltò la messa solenne celebrata dall'abate Stiger e servita dai professori Boncalari ed Enevich, e così, rifocillato lo spirito, s'uscì sulla piazzetta a compiere l'atto principale della festa. Dopo che una società corale ebbe cantato l'inno scritto a musicato espressamente, dopo che il borgomastro Uhl ebbe recitato l'indispensabile discorso, i veli caddero e davanti ai nostri occhi si mostrò in tutta la sua nudità la lapide commemorativa che, almeno è il caso del centenario. Eccovi la traduzione dell'iscrizione:

« Da questa vetta, la mattina del 12 settembre 1683, Giovanni III Sobieski re di Polonia, il tenente generale ecorreu Carlo duca di Lorena, gli elettori Giovanni Giorgio III di Sassonia e Massimiliano Emanuele di Baviera, il principe Giorgio Federico di Waldeck, i margravi Ermanno e Lodovico Guglielmo di Baden ed altri condottieri, trascorsi, colle truppe dell'imperatore Leopoldo I e cogli ausiliari tedeschi e polacchi, a liberare la città di Vienna stretta d'assedio da 61 giorni dall'esercito turco. A ricordare la gloriosa vittoria dell'oste liberatrice, la città di Vienna posa 12 settembre 1883. »

Restava da rifocillare il corpo, ed a ciò provvide una colazione, che vicendevolmente si scambiarono i convitati, ma che non ebbe ufficialmente il nome di pranzo, affinchè il borgomastro potesse ragionevolmente esimersi dall'obbligo di invitare il conte Taaffe. Il conte Taaffe discende bensì da uno dei combattenti del 1683, ma ha la spiacevolezza di governare l'Austria senza il beneplacito del centralismo tedesco. *Vade retro, Satana!*

***

Ieri sera corsi e balli musicali nel Prater. E verso le otto, quando dal Kahlenberg cominciarono i razzi a succedersi ai razzi e la volta del Leopoldsberg fu vista ondare in un mare di luce rossa, bianca e verde — anche dal Prater, a mo' di risposta, si levò una tempesta di fuochi artificiali che eclissavano la luce piovente dall'alto della Rotonda.

***

Stamane, dentro la cattedrale di Santo Stefano, la quale serba ancora qualche ricordo metallico dell'assedio di 2 secoli due secoli, ufficio divino celebrato dall'arcivescovo Ganglbauer. Arcivescovi e vescovi, grandi dignitari, ministri, personaggi dell'alta nobiltà colle cerimoniose allogranti dei giorni di Sora, le guardie dell'imperatore colle splendide loro divise rosse ricamate d'oro, il borgomastro ed il duca Torlonia, una vedetta di arciduchi, o *last but not least*, l'imperatore furono visti scendere davanti la gran porta del duomo.

***

Finalmente, alle 12 posa dell'ultima pietra nel nuovo *Rathhaus*. Tribuna a semicerchio, fiancheggiata da enormi pennoni, erano state erette a destra ed a sinistra della torre centrale. Rimpetto al *Rathhaus*, la bianca mole del *Burgtheater*, coronato di stendardi, scriva a metà dall'ardore delle impalcature, che festoni verdeggianti nascondevano alla meglio agli sguardi.

Una folla enorme s'era accalcata nei dintorni fino dalle prime ore del mattino, sicchè la polizia ed i dragoni durarono fatica a contenerla. Un'infinità di associazioni, preceduti dai bandieroni ingombranti costumi del secolo XVII, s'era a poco a poco raccolta intorno al monumento. Nella grande sala delle reminiscenze s'eran radunati i prelati, i sindaci, i dignitari, i generali; nel vestibolo aspettavano l'imperatore gli arciduchi ed i ministri.

Allo scoccar delle 12, al suono dell'inno di Haydn, tra gli applausi della folla, giunse Francesco Giuseppe, che salutato sul limitare dal borgomastro Uhl, entrò subito nel vestibolo, salì la scala e si recò nella sala delle cerimonie, avendo il re di Sassonia a destra, l'arciduca Rodolfo a sinistra.

Ascoltò il discorso dell'oratore, e poi, interrotto parecchie volte dal battimani e dagli evviva, lesse ad alta voce la risposta seguente:

« Allorchè, otto anni fa, fu posata la prima pietra, io espressi la speranza che la Divina Provvidenza avrebbe concesso tale rapido sviluppo all'edificio, avrebbe accordato la sua protezione all'intera popolazione della mia capitale. Oggi, col cuore ribeccante di gratitudine, noi vediamo l'edificio compiuto, uno splendido monumento dell'arte gotica. E quale, testimonio eloquente dell'assegnazione del Comune e della cittadinanza viennese, tornerà ad onore della città, e gioia del paese fino nelle età più lontane.

« Il ricordo della solenne, che, or sono due secoli, pericolo sopra la città, e della brillante vittoria che vi pose termine, accresce la solennità di questo giorno. Possa la pace consolidata allora coll'aiuto di Dio dalla perseveranza e dall'eroismo degli abitanti di Vienna e d'alleati validi e fedeli, regnar qui anche nel futuro, sicchè nel recinto di questa città non si svolga altro che la lotta pacifica nel campo dell'arte e della scienza, dell'industria e del commercio. Con sincera piacere accetto io l'assicurazione della fede incrollabile e dell'amore alla mia Casa ed alla patria. Non meno sinceramente ricambio sì incrollabile e in una fiducia in questi sentimenti ed il mio amore per questa città, residenza mia e dei miei padri.

« Vogliano ora, signori, nel nuovo edificio, a cui ora serbi vera e salutare sentimento civico l'amministrazione della città, a giubilare il sano svolgimento ad onore della patria intera. I benefizi dello Stato trovano l'ora loro nella grande amministrazione civica, a cui fu eretto questo splendido asilo, e della piena simpatia dello Stato può tenersi sicura questa città nella quale ogni abitante dell'Impero trova una seconda patria. Siano persuasi che io conserverò sempre le mie cure paterne alla prosperità di Vienna. Con lieto animo voglio io porre l'ultima pietra, e dimostrare la mia simpatia per la mia fedele e diletta città di Vienna. »

E così in fatto. Pregato dal borgomastro, l'imperatore sottoscrisse la pergamena, che poi, chiusa in due capsule, di vetro la prima, di metallo la seconda, fu collocata in una nicchia della parete sinistra della sala. Sorrapposta l'ultima pietra, mentre il *Männergesangverein* cantava l'inno festivo, Francesco Giuseppe impugnò il martello e picchiò, secondo l'uso, tre volte. Il *Rathhaus* era finito!

A compiere la cerimonia, l'imperatore, dalla gran loggia, ricevette l'omaggio delle Associazioni agglomerate sulla piazza, poi nella sala si fece presentare Schmidt e la sua scorta d'architetti, e dopo aver parlato lungamente in italiano col duca Torlonia, insignì con una rapida corsa la Mostra storica della città.

Re, missa est.

Il centenario di Sobieski

a Rapperswyl.

Rapperswyl, 12 settembre.

Due grandi bandiere bianco-rosse che sventolavano stamane dalle finestre dell'alto Castello segnalavano a tutti che oggi era un giorno di festa per la Polonia. Nelle vie di Rapperswyl, d'ordinario tanto tranquille, si vedeva un insolito movimento. L'*Albergo del Cigno* era ornato a festa, con bandiere svizzere e polacche, e all'indirizzo che ne aveano salito le scale si sarebbe presentato il gran salone tutto pieno di busti, stemmi, armi e bandiere, con innumerevoli vessilli e ritratti che attendevano da un'ebdomadi ordinatrice di essere disposti a trofei.

Alle 11 ant. diceva il programma della festa, inviato in polacco ed in francese dal Comitato del Museo nazionale, doversi celebrare Messa solenne di ringraziamento nella chiesa dei Cappuccini con predica in polacco, alle vi venti, e poco a poco la piccola chiesa (poichè il maggior tempio di nessuno dalle fiamme lo storo anno e ancora non è risatto) si riempì di persone quasi tutte portanti la coccarda polacca bianca e rossa, numerosi stendardi che avevano i loro proprii colori nazionali.

Dopo la Messa, accompagnata da buona musica e cantata da una commovente cantante, senza il predicatore, siamo ancora giovane, di figura energica, simpatica, parlò di Sobieski, della storia della Polonia, della sua grandezza, dei suoi errori, incolpò il patriottismo, anzi l'orgoglio, con cui peccano, e su tal fondo da strappare un grido da tutti i cuori, se la santità del luogo non l'avesse vietato.

Oh se l'Italia avesse tali sacerdoti che adoperassero il pulpito per predicare l'amor della patria, della sua unità, della sua indipendenza, come oggi fece questa polacco, quale gran fortuna sarebbe! Dopo questa predica una vivissima animazione si notava fuori della chiesa: si attendeva che il giovane prete uscisse, e quando venne tutti gli strinsero la mano, l'abbracciarono, lo ringraziarono commossi.

Per le due ore invitato lo pure al Castello, nelle cui sale si doveva tenere una seduta commemorativa del grande avvenimento del giorno. Tutti ivi convenuti. Accanto al conte Plater vidi l'avvocato Bezzy, di Torino, rappresentante, come fori vi scrissi, l'Accademia polacco-italiana di Roberan; una deputazione di studenti quarnesi, alcuni svizzeri, il celebre storico Duchinski che rivoluzionò tutta la storia slava dimostrando con profonda scienza l'origine dei Russi nei popoli tartari, mongolici, e moltissimi altri slavi, ad esaltando così ogni e comunità di razza con quella di stato pubblicista Miller, la cui popolarità ed influenza nella Polonia gli valse dalla Russia il carcere e la Siberia, e dall'Austria il bando non ancora revocato; vecchi emigrati del 1831, fra cui l'ingegnere Zienkowicz che ha a Torino; giovani emigrati dell'ultima insurrezione, signore, artisti, letterati, studenti, insomma un insieme del più attraenti. Per la seduta erasi scelto il salone dove sono ricolte le memorie di maggior pregio, come ad esempio una ricchissima collezione di cimeli moderni rappresentanti i più notevoli fatti della Polonia e i suoi personaggi più celebri, bandiere dell'insurrezione, il letto ove morì Kosciuszko, cose dal due mondi, oggetti di molto valore appartenenti a Sobieski, un suo ritratto contemporaneo, un Cristo disegnato in carcere col proprio sangue da un giovane artista dell'ultima insurrezione mentre vi attendeva il patibolo, ecc. ecc., e in mezzo alla sala un busto di Sobieski scolpito per quell'occasione e regalato dal noto scultore polacco d'Roux, Preleski.

La seduta fu aperta con due discorsi in francese e in polacco dal conte Plater, che poscia dirigendo calde parole di simpatia all'indirizzo dell'Italia invitò subito l'avv. Bezzy a parlare.

Questi, nell'intento onore che gli era fatto, pronunciò in francese un discorso di tanta eloquenza e di tale a proposito che fu un continuo plauditio. Mostrò di ben conoscere la storia, ma non se fece abuso, e sopratutto ai tristi ammaestramenti e incoraggiamenti opportuni per la Polonia che furono accolti con subisso dal circolo.

Parlò la deputazione ungherese in lingua tedesca, ricordando con molto affetto i legami d'affezione e di simpatia che per secoli strinsero le due nazioni e che sempre vivono nel cuore degli Ungheresi, ed augurò alla Polonia quella indipendenza per la quale ha già fatto tanti sacrifici e tanti ne fa tuttora, affinchè possa un giorno, come la sua antica Ungheria, trovarsi unita sotto un solo scettro, libera ed unita.

Vivissimi applausi scoppiarono alle sue parole ed evviva all'Ungheria.

Parlò una deputazione di studenti polacchi e ricevette le barbare ovazioni di cui essi sono oggetto ogni giorno per parte della Russia nelle scuole, nelle chiese, *in tutte* le manifestazioni della vita morale e intellettuale; la commozione in tale nello studente che rilesse tali cose, che quasi gli tolse la parola. Parlò anche delle eterne fatalità storiche che si fanno strappare dalla Russia nei libri di testo delle scuole polacche, per esempio questa che la vittoria di Vienna fu dovuta ai Russi capitanati da Sobieski! Non è a dirvi con quale interesse furono ascoltate e con qual plauso coronate le sue parole.

Si alternarono poscia altri discorsi in francese e in polacco, storici e politici, ed ma in notevole dello stesso prete che aveva predicato il mattino, il quale incitò alla gioventù polacca la virtù del *cavaliere*, prendendone a modello la vita di Sobieski.

Erano le 4 e il programma portava la visita del Castello: gli oratori avevano appunto finito e tutti gli invitati si sparsero nelle sale di quest'ampio edificio che meglio non potevasi essere scelto a racchiudere i tesori ed a rappresentare colla sua vetusta eleganza la cavalleresca Polonia.

Ma tutto non era finito colla visita del Castello. Alle 5 ci attendeva un sontuoso pranzo nel salone del *Cigno*, addobbato con squisito gusto. L'aquila bianca, emblema della Polonia, spiegava in diversi punti da numerosi trofei d'armi e di stendardi elegantemente intrecciati ad arbusti ed a fiori. In un'alta piramide di verde e di fiori, addossata a una parete, sorgeva pure il busto di Sobieski, opera questa di un giovane scultore polacco là presente. Dal soffitto pendevano numerose bandiere de' soi colori polacchi e con quelli dei diversi Cantoni svizzeri. Il simbolismo nel mezzo del salone le tavole erano disposte per cento coperti.

La musica rallegrò il pranzo, e fu ripetuta anche la marcia che le truppe del re Sobieski suonarono nel 1683 rientrando vittoriose in patria, marcia conservata fin d'allora come preziosa ricordo, e che venne accolta con fragorosi applausi.

Poi prima delle frutta, non c'è bisogno di dirlo, cominciò roba, non i discorsi, ma i brindisi. E all'Italia non ne mancarono, e parecchi. L'avv. Bezzy, naturalmente, le portò augurio al conte Plater, degnissimo presidente della festa, al cui fianco era seduto, e poi ne fece un altro, in polacco, alla Polonia e all'eroica sua gioventù. Gli fu risposto con vero entusiasmo.

La festa si chiuse tardi. Tutti erano animati. Dei polacchi intervenuti, taluni giungevano da Parigi, altri da Leopoli, altri da Varsavia; i più dalle diverse città svizzere. In tutti questa festa aveva portato un grande conforto, aveva fatto rivivere la patria nelle sue memorie più sacre, nelle sue glorie, aveva rinfrancato gli animi a sopportare il duro servaggio, mentre ne accresceva in tutti un sicuro e non forse lontano risorgimento!

ITALIA

Il Ministero

e l'Esposizione di Torino.

Ci si narra un fatto molto grazioso.

Giorni addietro il Ministero, sollecito com'è sempre per tutte le cose che riguardano il fedele Piemonte e specialmente Torino, la città delle generose iniziative e di tutto il resto, ha pensato alla Esposizione generale italiana di Torino.

Come? Per offrirle un altro milione? — Oibò!

Per fare qualche grande esposizione speciale per conto dello Stato? — Oibò!

Per accordare *gratis* agli espositori il trasporto degli oggetti da esporsi? — Oibò!

Per che cosa dunque?

Ve la diamo in mille.

Il Ministero si è ricordato che a Torino si costruivano delle gallerie, che queste gallerie avevano dei tetti, che questi tetti si coprivano con delle lastre di zinco.....

Ebbene?

Ebbene, il Ministero pensò di..... *sequestrare quelle lastre di zinco per ricoprirne i chiletti della nuova Casamicciola?*

Direte che questo non è possibile, che non c'è senso comune.

Oh, perchè?

Il Ministero avrà pensato che i Torinesi sono tanto di buona pasta che non avrebbero preso a male la cosa. Non hanno forse così preso in santa filosofia il trasporto della legione allievi carabinieri per cui si costruisce a Roma una caserma di tre milioni?

Il Ministero, che è sempre stato tanto tenero per l'industria nazionale, avrà pensato che bisognava fare qualche cosa anche pei costruttori nazionali. È prossimo l'autunno; saranno copiose le pioggie; crolleranno i nuovi costrutti. Ed ecco trovato un nuovo modo di dar guadagno ai costruttori!

Il Ministero, che è anche così tenero per gli operai, avrà pensato che bisognava anche assicurare loro qualche lavoro per l'autunno e per l'inverno. Perchè non si potrebbe anche rimandare l'Esposizione di Torino?

Non si può essere più paterno, più bene inspirato!

Pare che il Comitato dell'Esposizione non abbia inteso i doveri della solidarietà delle provincie italiane o della carità nazionale come il Ministero aveva inteso gli interessi d'ordine pubblico, e siasi opposto alle disposizioni ministeriali.

Ma resta il fatto che il nostro buon Governo chiese la pellegrina idea sollecitata!

Per il venti settembre.

Roma, 13 settembre.

(Sarazio) — Mentre la politica continua a decorrere e la temperatura comincia a sentire le prime carezze autunnali, si prepara la solita commemorazione del venti settembre.

La festa ha subito negli anni scorsi varie vicende. Prima si faceva una commemorazione unica. Municipio, reduci, veterani, associazioni democratiche o rappresentanze militari, procedevano tutti assieme in un solo corteo sino a Porta Pia; là si appendevano corone alla lapide che ricorda i caduti, si pronunciavano alcuni discorsi, gli uni ufficiali e stereotipati, gli altri un po' più accentuati, coi fini al effetto, ed imprecazioni all'esecrata Grandide sacerdotale; le bandiere sfilavano davanti alla lapide, le bande musicali intuonavano l'inno di Garibaldi e quello di Mameli, qualcuna arrischiava la Marcia Reale, e poi tutto era finito.

Era una dimostrazione sola, che riusciva abbastanza imponente, grandiosa e quasi sempre ordinata, perchè già a Roma è cosa molto difficile che nelle dimostrazioni popolari si esca fuori da quella corechia che è definita dal rispetto alle leggi e alle istituzioni del proprio paese.

Ma poi fra la dimostrazione ufficiale e quella popolare avveniva una scissura. A qualche assessore dalle orecchie timorate irritavano i nervi certe espressioni alle volte un po' troppo arrischiate dei radicali. E i radicali alla loro volta non volevano sentire dalle bocche ufficiali certe frasi ortodosse. Per un po' si andò avanti a mezzo di transazioni e di accomodamenti, poi la rottura fu inevitabile. Il Municipio disse: — Io faccio la dimostrazione per conto mio alle undici di mattina. Chi mi ama, mi segua. — E i democratici dal canto loro: — Noi facciamo la nostra al solito, alle quattro del pomeriggio. —

E così si fece, e fu la cosa più meschina del mondo. Quella mattutina fu una dimostrazione fredda, uggiosa, quasi clandestina: vi andarono la Giunta...: Reduci Italia e Casa Savoia e il concerto municipale. Quella pomeridiana, un po' più chiassosa, ma poco ordinata, con qualche bandiera di più e qualche discorso a base di irredentismo o di ideali scarlatti.

***

Quest'anno, avvicinandosi il giorno della commemorazione, da più parti è uscito fuori la proposta:

— O perchè non si ritorna al sistema antico? Perchè invece di due dimostrazioni, ugualmente tanto l'una quanto l'altra assai meschine, non se ne fa una sola, grande, solenne, degna del fatto che si commemora? —

Ma non si voleva che l'iniziativa di questa fosse lasciata ai radicali, i quali, negli anni scorso per le gesta compiutevi, quest'anno accennano a rialzare la testa. Ma i radicali a Roma non hanno mai fatto gran male; sono buona gente che si accontenta di qualche banchetto, di qualche discorso, una che del resto non è mai riuscita a nulla, nemmeno a ottenere un seggio nel Consiglio comunale.

E la Giunta, in un momento di buon senso, ha deliberato di rinunciare alla dimostrazione mattutina. Così andranno al nuovo tutti assieme, la Giunta, le Associazioni, i Reduci Italia e Casa Savoia e i rivali Reduci dalle patrie battaglie, le Società operaie e i Circoli anti-clericali, bande militari e bande cittadine. Nè certo cascherà il mondo se il giovine duca Torlonia avrà a sentire dalla bocca del signor Parboni qualche espressione un po' troppo scismatica, o dal signor Fratti qualche allusione alle provincie italiane ancora soggette alla dominazione straniera, o se questi signori alla loro volta dovranno udire dalla bocca del duca il devoto omaggio alla memoria del Gran Re.

***

Io per me in questa commemorazione quello che non ho mai saputo spiegarmi è l'assoluta astensione del Governo.

Non comprendo perchè mai il Governo, che pure interviene in tante cose in cui farebbe meglio a non mettere il naso, se ne stia poi da parte quando si tratta di inaugurare un monumento ai fratelli Cai-

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* 12

LA MOGLIE DEL GENERALE

ROMANZO

DI

CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

VII.

(Seguito).

La principessa toccava ormai quell'età in cui una donna sente il valore d'un amante scelto con libertà e con piena cognizione. Molto differente da quelle fanciulle ignoranti della vita ed incapaci di conoscere il vero merito, le quali non cedono che ad una vaga seduzione dei sensi, essa non si contentava di lasciarsi adorare come una madonna, ma indovinava i desiderii dell'amante e li preveniva. Possedeva al più alto grado l'arte squisita della civetteria dello spirito e raddoppiava il valore del suo abbandono colla delicatezza e colla grazia con cui lo accompagnava. La noia era un'ospite che i suoi amici non trovavano mai in casa sua. Essa aveva mille mezzi per discacciarla e le ore passavano rapide e foggitive in compagnia di quella donna davvero superiore.

Cantava e suonava benissimo, possedeva lo spirito più fine e più acuto e riuniva tutte le perfezioni che ordinariamente non sono compatibili che isolatamente alle altre donne.

S'innamorò a tutto quest[illegible] bellezza incomparabile, per[illegible] tutto il suo sviluppo, la strana e quasi magica attrattiva che attirava gli occhi e sembrava accecarli come una polvere di diamanti in quella stupenda visione che il suo aspetto offriva ai più ribelli, c'è forse motivo a meravigliarsi della freddezza mal dissimulata di Roberto.

Ma fra tante qualità ne mancava una alla principessa. La fata della bontà non aveva assistito alla sua nascita e i doni delle altre non potevano compensare una tale mancanza.

E poi l'amore non è forse il più tirannico ed il meno logico di tutti i sentimenti? S'impone e non permette che lo si analizzi.

Roberto aveva voluto amare. Aveva creduto che tante perfezioni lo aiutassero a vincersi ed erasi ingannato, ma in buona fede, illusione che capiranno facilmente coloro che hanno studiato quell'abisso inscrutabile che si chiama il cuore umano.

Qualche settimana dopo quella conversazione, alla fine dell'inverno, essendo terminata la sua missione, egli ricevette l'ordine di tornare a Parigi.

Con un vero sollievo e con una vaga speranza ch'ei non osava definire, fece le sue valigie e prese la strada della Francia.

Ma la principessa gli aveva detto un giorno che non lo avrebbe lasciato mai e che in qualunque luogo fosse andato ella lo avrebbe seguito. E mantenne la sua promessa.

Lo stesso treno li portò entrambi alle frontiere. Traversarono la Polonia, la Slesia ed il resto, e quando il [illegible] entrava nel palazzo [illegible] la principessa [illegible] si stabiliva [illegible] [illegible] [illegible]

roli, o di ricordare l'eroica difesa di Roma, o il compimento dell'unità italiana.

Se è cosa indiscutibile che il 20 settembre segna la data storica più importante del secolo, e per noi Italiani il segno di tanti secoli finalmente avverato; se i Tedeschi festeggiano ufficialmente Sedan, come il fatto che ha prodotto la ricostituzione dell'unità germanica, e lo stesso vecchio imperatore intervenne a quella festa, e perchè presso di noi il Governo deve rimanere estraneo, indifferente, incurante quasi alla commemorazione di un fatto che fu un'importanza tanto maggiore?

Non amo le quarantotto, ma trovo molto già condannevole lo scetticismo patriottico, specialmente quando se ne fa quasi promotore il Governo. Per me già non comprendo perchè il 20 settembre non sia dichiarato festa nazionale, e magari anche — e questa è una idea tutta mia personale — perchè invece di commettere un errore cronologico dichiarando festa nazionale la prima domenica di giugno in commemorazione dello Statuto largito parecchi mesi avanti, non si trasporti questa festa alla data gloriosa del 20 settembre.

Se lo Statuto è stato il principio, Porta Pia è stata qualche cosa di più — il compimento.

I disordini di Forlì.

I giornali delle Romagne ci portano notizia di gravi fatti successi a Forlì in sera di lunedì scorso, fatti che sono quasi uno strascico delle deplorevoli scene nate di Cesena e di Faenza.

La sera di lunedì, per cura di un Comitato, aveva luogo sulla piazza Maggiore di Forlì un *festival* a benefizio dei danneggiati di Casamicciola.

La piazza era tutta illuminata per la circostanza con lampioncini alla veneziana. Anche le finestre della Prefettura e delle case private erano illuminate. Sulla piazza, per accedere alla quale si pagavano dieci centesimi, sventolavano bandiere ed orifiammi coi colori nazionali; su nessuna però di esse campeggiava l'arma di Casa Savoia.

Ad un tratto parve a taluno che sopra una lanterna di carta trasparente posta sulla finestra di casa Scrughi fosse dipinto lo scudo di Casa Savoia, mentre invece non vi era disegnato a colori che uno scudo di fantasia. Testo vennero lanciati contro quella finestra chi dice sassi e chi pietre.

Tre distinti signori che si trovavano presenti: l'avv. Panciatichi, presidente dell'Unione liberale forlivese, il maggiore in ritiro Danesi ed il signor Pio Manzoni, vollero intromettersi per far desistere quelli che lanciavano proiettili contro la finestra, rimproverandoli di recare danno ad una casa privata ed oltraggio allo stemma del Re.

Ma male assai loro ne incolse, poichè furono tosto circondati, malmenati e bastonati dalla folla irritata che faceva ressa loro intorno. Il Panciatichi, gettato a terra, riportò contusioni al volto e fu coperto d'ingiurie e di villanie.

Il signor Manzoni, cugino del Panciatichi che era accorso in aiuto del parente, ebbe pure varie contusioni ed una ferita alla testa. Il sig. Danesi rimase illeso.

Le guardie di P. S. che si trovavano di servizio alla festa accorsero tosto al tumulto e fecero quattro arresti.

Siccome il parapiglia era successo in un angolo della piazza, così pochi se ne accorsero, la festa non venne interrotta e le musiche seguitarono a suonare come se nulla fosse avvenuto.

Gli arrestati vennero condotti in una sala del palazzo prefettizio e colà rattenuti.

Ma la folla si pose a schiamazzare ed il tumulto andò estendendosi e aumentando al segno che il prefetto dovette scendere in piazza per arringare la folla.

Col prefetto scese pure in piazza il deputato Fortis.

Ma a nulla approdarono le esortazioni del prefetto e del deputato.

Allora la pubblica forza dovette entrare in azione; furono fatti squillare i soliti tre squilli di tromba, ma vennero accolti da fischi ed urli.

Guardie e carabinieri dopo il terzo segno di tromba si diedero a ricacciare indietro la folla, e qui successe una mischia indescrivibile; secondo la versione del sig. Fratti al mandato *Fascio della democrazia* di Roma, nella confusione carabinieri eguardie si sarebbero messi a sciabolare ed a far fuoco senza pietà.

Un povero fanciullo zoppo, caduto a terra, è ferito da cinque colpi di sciabola al capo. Un giovanetto è ferito di un colpo d'arma da fuoco ad una gamba; una fanciullina ha due dita ferite; un muratore è ferito al capo, e così tanti altri.

Anche dalla folla partirono alcuni colpi di rivoltella. La piazza venne tosto sgombrata e per il momento le cose tornarono in calma.

La Giunta municipale però ha voluto metter nuovo velame sulla piaga colla pubblicazione del seguente manifesto in cui è promessa una riparazione per la condotta arbitraria delle autorità:

Cittadini!

Ieri sera, in occasione di un pubblico trattenimento a scopo di beneficenza, fatti deplorevoli hanno funestato la nostra città.

A sciogliere una dimostrazione di pacifici inermi, commossa da questioni di carattere privato, furono inconsultamente e alacremente adoperate le armi, in mezzo ad una folla principalmente composta di donne e di bambini.

Vi furono feriti di colpi di fuoco e di sciabola; fu indescrivibile il panico della massa inoffensiva.

La Giunta, mentre sente il dovere di protestare nel modo più energico contro l'operato di coloro cui spetta la responsabilità di questa sventura che ha turbato profondamente gli animi, si rivolge fiduciosa alla cittadinanza intera, facendo appello ai suoi generosi sensi, per ottenere che la calma sia ristabilita e che lo spirito pubblico s'ispiri ad un sentimento altissimo di carità patria, in mezzo di quella pietosa ripulsa che, la si [illegible]

di ogni diritto, abbiamo ragione di attenderci dall'autorità del Governo.

Dalla Residenza, li 11 settembre 1883.

La Giunta.

IL BANCHETTO DI CHIERI

Il banchetto che Chieri offrirà domani ai deputati del Collegio di Torino avrà una copia di convitati veramente straordinaria.

Le domande di intervento sono giunte al Comitato da tutte le parti.

Il banchetto, come già si è detto, avrà luogo sotto un grande padiglione costrutto dal decoratore signor Gallot.

È bene sapere che questo padiglione garantisce i convitati anche in caso di pioggia.

La città di Chieri è già fin d'oggi imbandierata.

Il treno speciale recante gli invitati arriverà alle 11,45 ant.

Ne daranno l'annunzio 60 colpi di cannone sparati dall'alto della piazzetta San Giorgio.

Quindi si andrà al Municipio ove si offrirà il *vermouth*.

Gli invitati saranno ricevuti dal Comitato, dalla Commissione delle feste, dalla Giunta municipale, dalle Società operaie, dai Veterani e dalla Banda musicale « Regina Margherita. »

Ecco il programma delle altre feste:

Domenica, 16.

Ore 11,45 ant. — Arrivo del treno speciale e ricevimento degli invitati.

Ore 3 pom. — Serrata di concorsi ippici.

Ore 8 pom. — Illuminazione elettrica.

Ore 8,30 pom. — Gran ballo in bel padiglione splendidamente addobbato ed illuminato dal sig. Gallot, con scelta musica.

Lunedì, 17.

Nel pomeriggio — Svariati divertimenti popolari sulle pubbliche piazze.

Ore 8,30 pom. — Serata musico-lanterna-magica in apposito grandioso padiglione.

Martedì, 18.

Nel mattino — Gran mercato coi seguenti premi al bestiame bovino:

Alla più bella coppia buoi	L. 60
» » annali	» 40
Alla più bella vacca	» 27
» giovenca	» 20

N. 10 premi da L. 5 cadauno da sorteggiarsi fra gli esercenti di bestiame bovino.

Ore 1 1/2 pom. — Inscrizione dei premi e assegnazione agli esercenti di bestiame.

Dalle 2 alle 7 pom. — Ballo popolare nel locale del ballo di ieri sera.

Il treno speciale di domani parte da Torino alle 11 ant.

DELIBERAZIONI

DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 6 settembre 1883.

Affari della Provincia.

Presa atto della sistemazione dei conti al 3 settembre 1883.

Autorizzò l'emissione dei mandati italiani nell'elenco n. 35 dell'aprile 1882.

Approvò la liquidazione dell'aggio dovuto al ricevitore provinciale per la riscossione della quarta rata d'imposta.

Autorizzò la ricostruzione del marciapiedi al ponte sulla Stura (strada provinciale Torino-Milano) con cemento e lastre prese, a seconda della proposta dell'Ufficio tecnico provinciale.

Deliberò di sottoporre al Consiglio provinciale la proposta di transazione della lite sorgente colla Provincia di Porto Maurizio circa la competenza passiva nella spesa di ricovero di un mentecatto.

Approvò lo schema di contratto da stipularsi in udienza ai Mani fra il Torino ed il signor John B. Fell di Londra per gli studi di lavori di una ferrovia a regolo centrale fra Oulx e Bricnon pel Moncenisio.

Autorizzò il pagamento alla R. Prefettura del sussidio provinciale alla sindacità obbligatoria accordato con delib. 7 giugno 1883 ai Comuni di Salza-Celsotoglio, Ayas e Chambave, le cui strade sono soggette ad escavazione d'arena.

Approvò lo schema di contratto proposto dal segretario capo in ordine alla concessione fatta alla Società Anonima per la condotta di acqua potabile in Torino, di collocare un nuovo tubo di ferro di mille strade di Rivoli.

Deliberò in merito alla petizione di alcune proposte fatte dall'Ufficio tecnico provinciale, per riparare ai guasti cagionati dalle alluvionali del torrente Valanza in territorio di Colleretto-Parella (strada provinciale Tolino-Ivrea per Castellamonte), a condizione che sia preventivamente assicurato il concorso del terzo nella spesa per parte del Municipio di Colleretto-Parella, e siano le opere concesse mediante licitazione privata.

Era giovane, bello, attante della persona, dotato di non comune capacità nell'industria che esercitava, amato dalla famiglia che adorava, preferito nei crocchi degli amici, fra i quali brillava sempre pei suoi modi arguti e le spiritose novellette... ed ora più nulla! *Pietro*, uno dei tre fratelli componenti la rinomata ditta fratelli Biatto, soccombeva ieri, 14 volgente, nell'età di 32 anni, al male crudo patire, che lo tormentava da tre mesi. Povero Pietro!

Se l'onestà la più illibata, una vita indefessamente laboriosa, l'amicizia la più sincera ed una lealtà a tutta prova sono apprezzate fra gli uomini, il tuo nome, povero Pietro, sarà per lungo tempo ricordato come modello di tali virtù da tutti coloro che ebbero la ventura di avvicinarti. T.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri.

Sabato, 15 settembre.

* ***Gazzetta Letteraria.*** — Il numero 37 del 15 settembre 1883, contiene le seguenti materie:

Da Pinerolo a Fenestrelle - Edmondo De Amicis.

Senza sugo - (Cont.) - Vittorio Turletti.

Henry Conscience.

* ***Da Pinerolo a Fenestrelle.*** — Come abbiamo annunziato ieri, la *Gazzetta Letteraria* pubblica nel numero d'oggi questo brillante scritto di Edmondo De Amicis, che occupa ben dodici colonne e che si legge tutto di un fiato come se non si componesse che di un colonnino solamente.

La grande potenza descrittiva del De Amicis vi si rivela in tutta la sua interezza, e dinanzi agli occhi del lettore sfilano smaglianti, come in un panorama, l'abbadia d'Adelaide, Turina, le cave di Malanaggio, S. Germano, Villar-Perosa, la prateria di Pinasca, Seresa, la rocca di Bec-Dauphin, Meano, Mentoulles, la selva di Chasteleo, il ponte levatoio del forte di Carlo Alberto che è la sentinella avanzata della fortezza di Fenestrelle. E da questo punto il De Amicis ed il Gioconda (che gli si è unito nell'escursione) [illegible]

contemplando i forti di San Carlo, del Telenti, la ridotta di Santa Barbara e di Sant'Antonio; il forte di Sant'Elmo, donde appare loro un panorama grandioso ed incantevole. La valle.... Ma certi spettacoli bisogna o vederli coi propri occhi o cogli occhi di un altro che si chiami Edmondo De Amicis: se no, è inutile discorrerne. E siccome con questo tempaccio nuvoloso, nebbioso e piovoso a noi uno probabilmente verrà il ruzzo di tentare per diporto la gita da Pinerolo a Fenestrelle, così non resta che leggerne la descrizione di Edmondo De Amicis. Ed i lettori si troveranno ivi esuberanza compensati.

* **Casamicciola.** — Fra le infinite consegne delle pubblicazioni uscite o periodiche nel disastro dell'isola d'Ischia, una ne abbiamo ricevuta pochi giorni fa, che ci piace segnalare ai nostri lettori. Si tratta di una pubblicazione periodica a beneficio di quei poveri infelici che, a quanto pare, formeranno un volume a parte, intitolato: *Casamicciola*. In essa un capitolo ed un articolo ciascun fascicolo di Roma, che si succede sotto il pseudonimo *Ernesto Bandone*, ha raccolto, in tutti i capitoli e nei quali più interessanti particolari, la cronaca dell'orribile catastrofe.

Il tenue prezzo del volume fece un'edizione rappresentato una grande abbondanza pleggiante nove le ricevute di Cassamicciola.

* **Nuovo giornale.** — Oggi, 15, comincia le sue pubblicazioni a Cremona un nuovo giornale quotidiano intitolato: *Il Po*.

Nel suo programma si dichiara francamente liberale indipendente, redatto sotto forma popolare, e promette occuparsi delle questioni sociali a preferenza della politica.

Al nuovo confratello auguri.

* **Conferenze pedagogiche.** — Oggi, alle 2 pom., il prof. Angelo Pitoli, R. ispettore scolastico di Susa, esporrà in forma dialogica (nel solito locale *Vecchio Trogia*) il suo metodo per guidare a ben comporre i fanciulli delle scuole elementari ed i giovinetti delle scuole di complemento.

* **Conferenze, letture.** — Annunziamo:

* *Conferenza pubblica.* — Via Maria Vittoria, n. 27, in fondo della corte, in piano.

Il signor G. Bracchetto darà le seguenti conferenze:

Domani, 16 settembre, alle ore 3 pom.: *La civiltà secondo l'Evangelo.*

Sotto stessa ora, addì 23 p.: *Alessandro VIII - Pietro Ottoboni veneto.*

Giovedì, 27 corr., alle ore 8 1/2 pom.: *Considerazioni sulle solenni settembre.*

Ingresso libero.

* **Le opere del pittore Hayez.** — Il Comitato promotore per onorare all'illustre pittore Francesco Hayez annunzia che le opere del compianto artista rimarranno esposte nell'Accademia di Belle Arti di Milano a tutto il giorno 30 corrente, dalle 10 ant. alle 5 pom., e nei giorni festivi dalle 10 alle 4.

* **Società del Quartetto in Milano.** — Autorizzata la presidenza ad aprire la scheda relativa al lavoro presentato al concorso del corrente anno: « Trio per piano, violino e violoncello in quattro tempi, » portante l'epigrafe *Cuore ed arte*, siccome quello meglio classificato (punti 0,35 su 10) dopo le composizioni giudicate meritevoli di premio, ne risultò autore il sig. cav. maestro *Ernesto Franceschini*, da Crema, residente in San Remo.

* ***Irlandesine.*** — È il titolo di un [illegible] *di A. Pestalozza*, dedicato alla principessa Isabella di Baviera, duchessa di Genova, in occasione del suo onomastico, dalla quale riceveva una gentilissima lettera indirizzata al [illegible] ricordo in attestato il suo gradimento. Il valzer è pubblicato presso gli editori Giudici e Strada.

* **Teatro Carignano.** — Ieri sera recando del *Tiranno di S. Giusto* o non pensando a quel tiranno inglese che è lo spavento, ci dilungammo [illegible] di questo ricostituibile lavoro del Pillotto, e diciamo ben poco dell'esecuzione, commettendo così un'ingiustizia.

Veramente non vi è bisogno di spendere tante parole sull'esecuzione, una volta detto che le parti principali della commedia del Pillotto furono interpretate dalla Pia Marchi, dalla Gleeli, dal Paoli, dal Paglieri e via dicendo, tutti noti in alto grado apprezzati dal pubblico d'Italia.

Invero il Pillotto in questa circostanza ebbe, come a compenso del suo merito, la fortuna di far rappresentare il *Tiranno di S. Giusto* da artisti tanto giustamente celebrati.

La Pia Marchi scolpisce mirabilmente il carattere di *Tina*, la fanciulla dalle forme, dai modi rustici, ma dal cuore di madre sensibile e buono. Essa lo traduce sulla scena mirabilmente, dal tratto forte all'ultima sfumatura, e lo rende tale e quale era nella mente del Pillotto quando lo ritrasse evidentemente e con tanta perfezione dal vero.

E la Graziosa Gleeli, la più simpatica ed intelligente fra le artiste nelle parti d'ingenua, la un'*Adele* piena di... grazia. Il Signore è sceso... vogliamo dire specialmente il signor pubblico, perchè ovunque essa si presenta, diventa subito la beniamina del prelodato signore.

Il Bassi, il *conte deputato* « simpaticone » non ha smentito la fama che seppe acquistarsi a via di studio, d'intelletto e di amore d'arte.

Parlare di lui dopo una carriera trascorsa tra gli applausi in tutti i teatri, è assolutamente superfluo. Il suo nome è da per sè un elogio.

Benissimo il Paglieli nella parte di *Duca*, di cui sa portare egregiamente i panni. Egli rende il carattere di quel *parvenu* di provincia con grande efficacia.

Ed il dottorino innamorato fu ripreso dal Migliore con i migliori suoi mezzi.

Ieri sera il pubblico, scelto ed affollato come la prima sera, fu espansivo cogli artisti, i quali dovettero sposso interrompersi e spesso hanno presentarsi coll'autore continuamente acclamato.

* ***La Befana.*** — Un manifesto bianco-giallo annuncia per questa sera al teatro Alfieri la prima rappresentazione della *Befana*, nuova operetta comico-fantastica in tre atti, del cav. L. Ovidi, musica del maestro Canti, concertatore e direttore d'orchestra della Compagnia della *Cotè di Napoli*, che agisce a quel teatro.

Mille auguri.

[illegible] A Bologna si darà

teatro Comunale, dall'impresa Piontelli, il seguente spettacolo: *Amleto*, di Thomas; *Jone*, del Petrella; *Siegfried*, di Wagner ed il ballo *Excelsior*.

Per la prima opera gli cantatori sarebbero i seguenti artisti: *Amleto*, Liberio; *Il re*, Brignone; *Ofelia*, signora Lodi-Ruggi; *La regina*, Mel Sedeo; *Laerte*, Petravich; *Fombra*, Lanzani.

Per le *Jone* si avrebbe un'altra compagnia di canto: prima donna signora Bianchi-Montaldo; tenore Galassi; baritono Regnet; e il basso Lanzani.

Per il *Siegfried* sarebbero scritturati i seguenti artisti: *Siegfried*, Massenet; *Hiene*, Regnet; e la *Brunilde*, Bianchi-Montaldo.

La prima opera sarebbe ed un'opera nuova di maestro italiano ed un'opera di repertorio da scegliersi d'accordo tra l'impresa e la deputazione teatrale. In questa opera canterebbe la signora Matilde Ricci.

— [illegible] in scritta alla libreria [illegible] Carlo Clausetta — Galleria Subalpina.

Abbonamento — Meglio sperimentati sugli animali del R. Reggimento di Torino, L. 3.

Bibliografia italiana — Bibliografia e mezzi [illegible] L. 3.50.

Canzoni — Cronaca di fra Salimbene - 2 vol., L. 8.

Logica — Teoria dei trattati internazionali, L. 6.

Gallenga — La dominazione di [illegible] stretto, L. 4.

Id. — Viaggio entro le Russie, L. 3.50.

Said — Grammatica italiana, L. 1.

Malagoli — [illegible] L. 1.

Rondani — Nuovi scritti, L. 1.50.

Ci hanno pervenuto alcuni di questi pubblicazioni uscenti all'[illegible] *Bove* e *Favale* — Torino. È pregato segnato in taglio postale e in biglietti di banca per lettera raccomandata, a spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spese di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 20 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 15 settembre.

* **A pro dei danneggiati dell'isola d'Ischia.** — A tutto il 14 settembre vennero esatte dalla Tesoreria municipale di Torino a titolo di sottoscrizione pei danneggiati dell'isola d'Ischia L. 87,093.

* **A Vincenzo Troya.** — È stata apposta la nuova insegna alla scuola civica elementare già S. Francesco da Paola, in via Principe Amedeo. Quella scuola, come si sa, per deliberazione della Giunta di Torino è stata intitolata a *Vincenzo Troya*, l'illustre pedagogista che in quello stesso locale, quarant'anni or sono, iniziava la sua carriera di riformatore scolastico.

Siamo poi lieti di annunziare ai numerosi ammiratori del compianto personaggio che l'egregio scultore cav. Arnoldo ha pressochè condotto a termine il busto che per pubblica sottoscrizione verrà inaugurato in memoria del Troya. Il busto, che è riuscito degno dello scalpello del D'Ambrosio, verrà collocato nell'atrio maggiore della scuola Vincenzo Troya assieme ad una lapide di cui il comm. prof. Barbesio ha dettata l'epigrafe.

Non mancheremo di annunziare il giorno dell'inaugurazione del monumento.

Rammentiamo frattanto a coloro che, non avendovi ancora preso parte, intendessero concorrere alla sottoscrizione, che le offerte si ricevono ancora presso le librerie Roux e Favale, Casanova e Paravia.

* **Le guardie di P. S. ed il saluto militare.** — Per una disposizione ministeriale portata dal nuovo regolamento, le guardie di pubblica sicurezza quindi innanzi dovranno salutare indistintamente gli ufficiali dell'esercito.

* **Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.**

— *Comitato per la costituzione di una Società di lavatori da trasformarsi in cooperativa.* — Ci si comunica:

Ci affrettiamo a notificare agli interessati che l'opera da noi intrapresa non può in modo alcuno venire interrotta, dovendosi costituire una nuova Società di lavatori indipendente, per ora, da quella esistente. Ogni e parola che l'avviso riportato nei giornali cittadini nel rispettivo numero di ieri non ci riguarda punto.

Preseduti pigliare importantissime [illegible] zioni, invitiamo non a quelli già inscritti, ed altresì tutti quei citta[illegible] che, a nostro avviso, potessero interessarsi, pella massima [illegible] popolare, ad intervenire numerosi all'adunanza che si terrà lunedì p.v. 17 corr., ore 8 1/2 pom., alla sede del Circolo operaio liberale (via Mercanti, 15, piano 1°).

Il Comitato.

Il segretario	Il presidente
Valdi Giovanni.	*Bacon Giuseppe.*

* **Costantino Reyez.** — Domani, come abbiamo annunziato, nella sua pomeridiano si inaugurerà il Congresso ginnastico nella palestra della *Società ginnastica*.

Sono venuti a Torino rappresentanti di Società e ginnasti. Fra questi è Costantino Reyez, il quale viene per suo conto, non essendogli stato concesso dal nostro provveditore agli studi di prender parte ufficialmente alle conferenze. Chi sia, tutti sanno. È triestino d'origine e di cuore italianissimo. Già nel 1861 venne nella nostra città dove partecipò al primo corso di ginnastica tenuto dall'Obermann. Ottenuta la patente inferiore di maestro, egli divenne appassionato cultore della ginnastica quale fattore essenziale della educazione fisica dei giovani, e da ventidue anni egli si è dedicato alla propaganda di codesta istruzione non per lucro, anzi consumando un lavoro che gli avrebbe potuto essere attivo a gran parte ancora delle sue sostanze.

Egli è stato escluso dal prender parte alle conferenze sotto pretesto che non possiede la patente di grado superiore. Ma l'*Arabio* di Como — che di lui e della ginnastica in Italia si occupa diffusamente in un lungo articolo — afferma che questa non è altro che una quistione di forma, mentre in realtà il Reyez è un valentissimo maestro.

Costantino Reyez è giunto nella nostra città ieri [illegible] in compagnia dei signori F. Rovan da Genova, Bizzarri da Chioggia e Bertone da Modena.

Diamo loro il benvenuto.

* **Marianna Tua.** — Della tragica fine di questa povera donna, che ha destato tanto universale pietà, noi non abbiamo detto nulla, parendoci, in sì atroce caso, doversi il riserbo. Ma, poichè i giornali continuano a riportare dei giornali generali inesatti e commenti meno che esatti intorno al tristo avvenimento, crediamo opportuno di [illegible] la verità nei [illegible]

La signora Marianna Tua era in villeggiatura a Moncalo presso i suoi figliuoli con la vecchia madre. Le due donne abitavano da sole la villa Gavotti. Il signor Tua trovavasi da parecchi giorni a Torino insieme con la figlia Teresina presso una gentildonna di [illegible] nostra città.

Il giorno in cui la signora Marianna dell'atto di por termine alla vita fu l'8 di questo mese. Fu la conclusione d'un tragico progetto da lungo tempo concepito o fu una improvvisa idea che le passò per la mente in un'ora di sconforto? Chi lo sa! Siamo però d'opinione che la povera signora abbia operato sotto l'impulso d'una forza indipendente dalla sua volontà: infatti ella si trovava da parecchi giorni in uno stato patologico evidente, quasi sotto l'impero d'una di quelle fissazioni che il più delle volte menano al suicidio, diremmo così, inconsciamente quando non subisca per ossessione la mente.

Comunque sia, a giudicare dallo stroscio che accompagnavano la tragedia, si direbbe ch'ella conservasse, anche a breve distanza dalla morte, il più perfetto sangue freddo.

Infatti, dopo avere scritto un affettuoso biglietto al marito, provvide ai funebri preparativi del suicidio, così dimenticando nulla che potesse rendere meno certa la morte. Rinchiusasi nella sua stanza, si vestì di nuovo, accese un gran braciere di carbone (che, a detta del medico, avrebbe potuto servire a uccidersi anche senza la chiusura ermetica delle finestre), turò tutte le più piccole aperture della impannata con la più scrupolosa attenzione e, parandole che da [illegible] lieve fessura dell'uscio potesse penetrar dell'aria, stracciò un bellissimo fazzoletto di batista, di cui potè le nervi per otturare ben bene la fessura della porta, e l'altra metà dopose piegata con bella maniera sul tavolino da notte.

Compiuti tutti questi preparativi, si stese sul letto in atto di chi si pone a dormire tranquillamente e si addormentò — senza che alcuno de' suoi cari sospettasse una così disperata fine — nel sonno eterno.

Così è morta Marianna Tua. Questa è la veridica narrazione. Ora vediamo i nostri confratelli se cosa possa giustificare in qualche modo i loro indiscreti commenti. Per parte nostra, noi che accogliamo già una protesta del conte Franchi-Verney, non aggiungiamo verbo.

* **Latte adulterato e pizzi.** — Un [illegible] di Bargone, di Lamporino e di Martinetti, il signor Giuseppe Antoni ha tenuto a pizzi in strada di Fenis (Susina) a Lodi percorrendo 240 chilometri in 6 ore e 50 minuti. In tutto il viaggio ha impiegato 105 ore e 5 minuti, vincendo la scommessa che è di 3 ore, con un vantaggio di 1 ora e 51 minuti.

* **Sulla questione delle bevande adulterate.** — Ci scrive un assiduo:

« La *Gazzetta Piemontese* di ieri, n. 251, ha posto in avvertenza gli esercenti delle disposizioni date dal Municipio di Torino per colpire le adulterazioni del vino, quindi dice essere assolutamente proscritto le tinture di anilina, fucsina, ecc., i sali reattivi ed una lunga litania di simili od affini.

« Tutto questo sta ottimamente bene, ed è conforme al preciso disposto dell'art. 59 del Regolamento approvato col Reale decreto 8 giugno 1865, che dell'esercizio [illegible] le bevande alterate col miscuglio di sostanze nocive di qualunque natura.

« Ma, dacchè il Municipio si è messo sulla via di reprimere gli abusi, il desidererebbe sapere quale sia il motivo per cui non si comprende fra le materie coloranti del vino l'acqua, ma anzi la miscela di questa è incoraggiata coll'ammissione del vinello ad un dazio di consumo più mite, mentre l'acqua sana aggiunta al latte, anche in tenue quantità, costituisce adulterazione da punirsi tante volte agli intraprenditori del latte in città.

« Ed in proposito di contravvenzioni ai regolamenti municipali, bisogna sapere che se lo zelo degli ufficiali sanitari è da lodarsi, non sempre forse è encomiabile il modo con cui le contravvenzioni si eseguiscono.

« Per esempio nelle contravvenzioni del latte adulterato (allungato con acqua sana) si può sotto le più [illegible] sorte e cavallo anche si sia ottenuto le ebbrose di L. 10.

« Non è questa forse una severità eccessiva e un poco fiscale?

« L'Ufficio contravvenzioni può spedire un [illegible] ricevuta in cui è detto che, non presentandosi reclamo nel giorno successivo, la somma sarà ritenuta come oblazione a compenimento della contravvenzione. Parmi di poter osservare prima di tutto che la somma pretesa è troppo grave; in secondo luogo che non si sa realmente quale sia la legge che autorizza il sequestro dei mezzi di trasporto ed ammette il tacito consenso per operare l'effetto legale dell'oblazione.

« L'articolo 4 del Codice penale proibisce nelle contravvenzioni di polizia la confisca, epperciò a maggior ragione il sequestro dei mezzi di trasporto; inoltre i due termini *oblazione* e *cauzione* si urtano a vicenda.

« È quindi da raccomandarsi vivamente all'Autorità municipale che non voglia cadere in contraddizione alla legge per il desiderio dell'osservanza dei regolamenti. »

(Segue la firma)

Noi faremo brevi osservazioni agli appunti dell'egregio nostro assiduo.

Conveniamo con lui che è da raccomandarsi tanto al Municipio, quanto ai signori ufficiali ed agenti ad astenersi dalle eccessive fiscalità nell'osservanza dei regolamenti, essendo cosa indiscutibile che devesi vincolare il meno che sia possibile la libertà degli esercizi come ogni altra libertà individuale. Ma non meno per questo noi ci sosteniamo dall'esprimere anche oggi la nostra convinzione che i regolamenti debbono essere osservati con esattezza ferma e severa se si vuole realmente che producano quei frutti pei quali sono stati fatti. Si è gridato per tanto tempo contro le bevande e i cibi adulterati che si introducevano in città senza [illegible] dagli agenti, e vi è [illegible] in Torino ogni [illegible] che servono [illegible] [illegible] [illegible]

STUDIO LEGALE
diretto dall'avv. notaio
LUIGI ALBASIO
via Mercanti, 2.

Pratiche amministrative e giudiziarie, ricorsi, autorizzazioni per matrimonii militari, liquidazione pensioni, ecc.
Contratti - Assistenza e stipulazione.
Mutui ipotecari - Collocamento e ricerca di capitali.
Stabili - Compre, vendite, permute, incanti volontari, affittamenti, testimoniali di Stato e p. riele.
Amministrazioni patrimoniali - Segretarie private, cauzione di fitti ed altri redditi con cauzione a garanzia.
Successioni ereditarie - Inventari, consegne, riparti.
Società commerciali - Costituzione, ricerca di soci, liquidazioni patrimoniali, collocamento di capitali ed operazioni all'industria.
Contabilità - Impianto, tenuta, verifica, bilanci.
Incassi di crediti fissori mediante provvigione sul ricavo senz'altra spesa.
Lingue straniere - Corrispondenza e traduzione. 2439

Incanto di Mobili

L'incanto forzato de mobili, specchi, letti, guardaroba, scrittoie, *bureaux*, scrivanie, pianoforte, tappeti, tele diverse in pezzi, ecc., avrà luogo *martedì 18 settembre 1883* e successivo, *via Orfane*, 2, piano 1°, angolo via Garibaldi, *Torino*. c2359

Incanto di Mobili

Martedì e mercoledì 18 e 19 *corrente, dalle 9 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom.*, in **Torino**, via Bidone, N. 1, piano 2°, si venderanno col mezzo Pasta tutti i mobili occorrenti un alloggio.
2486 *Il perito* P. CRASSO.

VIAGGI all'ESTERO

L'AGENZIA CHIARI, così lodata dalle persone che hanno viaggiato in Svizzera col suo mezzo, comunica pel **6 settembre** un viaggio all'Esposizione di Zurigo, Cascate del Reno, Rigi, Lago di Lucerna, Oberland e Monte Bianco; pel **16 settembre** un viaggio ritornando con visita all'Esposizione di Vienna e Zurigo; pel **25 settembre** altro consimile viaggio con visita all'Esposizione Nazionale Zurigo. — Il **4 ottobre** pel viaggio di 18 giorni a **Parigi e Londra**.
Si spediscono gratis i programmi a chi li richiede all'AGENZIA CHIARI a **Milano**, via Durini, N. 1; a **Torino** presso G. BONA, via C. G. BALBIANO, via Cavour, 2. 2330

POMPE

per incendio, travaso dei vini, birra e aceto, delle migliori fabbriche di Francia e Germania, a prezzi da non temere concorrenza.
Brink e Remondini, via Alfieri, 22, Torino. 2360

PER INDUSTRIE

D'affittare per fine ottobre grandi magazzini al piano-terreno (parterre) Magazzini sotterranei in gran numero, celliers antiguai: forza motrice di 5 cavalli a vapore; stabile della forza di 14 cavalli, con trasmissioni e dinamo elettriche per la produzione della luce; 2 ascensori a vapore; 5½, cinque da mano, nel centro del paese. - Rivolgersi per trattative al sig. Domenico Paolo. c2321

D'affittare

in via Madama Cristina N. 29, ampio ALLOGGIO nuovi di 6 e 7 camere cadauno. Dirigersi fer. c218

D'affittare ampio **Bottegone** dato anche per uso ufficio. — **Alloggi** signorili con scuderie e gas, in via Saluzzo, 25. 2415

Abile calligrafo troverebbe impiego e vivrebbe del proprio stando al N. 29-2517, Haasenstein e Vogler, Torino. c

F. e N. — Il 14 parto per Roma e quindi per P. Se non mi farai sapere nulla prima del 1° ottobre ti manderò la corrispondenza in campagna. c2015 **F.**

Convitto Civico di Carmagnola

Liceo e Ginnasio pareggiati; Scuole tecniche e Scuole elementari. Preparazione agli esami di riparazione.
Retta mensile L. 35.
Il Rett. prof. L. APPENDINO. c2477

D'affittare

angolo via Porta, 28, e 30 Giulio, 46, diversi alloggi, magazzini e botteghe, con acqua potabile in tutti i piani e comodità del gas. 795

D'affittare *al 1° ottobre Via Alfieri*, loggi di 2 a 4 camere, stabile di Rivoli, 305, vicino fermata tram. Tesoriera, da L. 15 a 20 al mese. c2468

Pel 1° ottobre *in via Artisti*, 1, **d'affittare** Alloggio di 12 stanze al 1° piano, con due entrate, ampi terreni e vasto giardino annesso. — *Altro* di 6 stanze al 3° piano e cantina. c2450

Da vendere in Santena

Palazzina di 16 camere, 2 sale, 2 cantine, prospiciente vasto cortile con pozzo, adatto al vitto e pianta frumentaria, e annessa casa rustica, con ampio cortile il tutto in un sol corpo di casa, 2 case a tre, 5½, cinque da mano, site nel centro del paese. - Rivolgersi per trattative tra al sig. Domenico Paolo. c2321

D'affittare

Casa di cinque piani, fuori Barriera di Casale; **Altro** angolo via S. Quintino ed Amedeo Avogadro, N. 8. — Dirig. fra.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'INCANTO DEFINITIVO
in seguito ad aumento del vigesimo.

Giovedì 27 settembre 1883, alle ore 2 pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'incanto definitivo per la *vendita di un tratto di terreno fabbricabile compreso nell'antica Spianata d'Artiglieria confrontante la piazza Solferino* di questa Città, della superficie approssimativa di mq. 2265, fra le coerenze del cano Re Umberto a levante, della rimanente proprietà municipale a giorno, del prolungamento della via Stampatori a ponente, della via Arcivescovado e della piazza Solferino a notte.
L'asta si aprirà sull'offerto prezzo di L. **61 05** per ogni mq.
I capitoli di condizioni sono visibili all'Ufficio municipale 10 (Lavori Pubblici). 2376

COMUNE DI TRINITÀ (Mondovì)

Avviso d'asta
FARMACIA DELL'OSPEDALE

Lunedì 1° del p. v. ottobre, alle ore 2 pomeridiane, avrà luogo **l'incanto per l'affittamento della Farmacia con annesso alloggio, a partire dal 1° gennaio 1884 al 31 dicembre 1889.**
L'asta sarà aperta sul prezzo di L. **803** annue. — Per essere correo o detto incanto oltre ai requisiti legali, si dovrà depositare la somma di L. 200.
Il capitolato è visibile nella Segreteria del Pio Istituto in tutti i giorni dalle 10 al mezzogiorno
Per l'Amministrazione
2430 Il Segretario LEONE ANDREA.

I sottoscritti hanno l'onore di portare a conoscenza della rispettiva loro clientela, d'aver ottenuto da una Casa d'America (Stati Uniti) la vendita degli **ALCOOLS di Menta Americana** *in flaconi molto più grandi di quelli delle altre* **marche**, *come pure di gran lunga superiore per profumo, armonia e finezza; essendo desso preferibile alla marche di fantasia per mezzo del lavaggio dei suoi oli. L'Alcool di* **Menta Americana** *è inoltre rimedio efficace contro le indigestioni, crampi di stomaco, mali di capo e di cuore e per allontanare il cattivo umore; esso ha ottenuto le migliori ricompense a tutte le Esposizioni internazionali dal 1875 in poi.*
L'immenso successo e le richieste che giungono giornalmente da tutti i paesi del mondo, oltre a garantire la superiorità di questo prodotto, sono i migliori attestati che possiamo offrire
Torino, E. ROSTAN e Comp., piazza Castello, 14; Monzo; Rossi Giuseppe, via Garibaldi, N. 22 — **Genova**, Panizi, droghiere — **Milano**, Mazzoni. 2250

ÉCOLE DENTAIRE DE GENÈVE

16, rue de Lausanne, 16.
Commission de l'École Dentaire:
Président: Dr Lassowski, professeur à la Faculté de Médecine.
Secrétaire: C. Rehaud, Dr en médecine, prof. à l'École dentaire.
Dr Vullet, prof. à la Faculté de médecine — Rigot, Perret, prof. à la Faculté des Sciences — Auguste Moriaz, Dr du Collège de Philadelphie, prof. à l'École dentaire.

Semestre d'hiver 1883-84

Les inscriptions seront reçues au local de l'École du 10 au 20 septembre.
Les examens d'admission auront lieu à la même époque. — Les cours, les cliniques et les travaux pratiques dans les ateliers commenceront à l'École le lundi 17 septembre.

PROGRAMME DES COURS

Cours donnés dans la Société des sciences — Physique: Prof. Wartmann — Chimie inorganique: Prof. Graebe. — Chimie analytique: Prof. Duparc Marignac.
Cours donnés dans la Faculté de Médecine — Anatomie normale: Prof. Lassowski — Physiologie: Prof. Marcacci Sarasin — Anatomie pathologique générale: Prof. E. Ziegler — Clinique chirurgicale: Prof. Lotheissen — Histologie normale, anatomie normale et pathologique de la cavité buccale et de l'appareil dentaire; travaux pratiques d'histologie normale et pathologique: Dr Rehaud.
Cours donnés dans l'École dentaire — Clinique dentaire, pathologie et thérapeutique, opérations, anesthésie: Prof. C. Rehaud, Dr en médecine; Assistants: M. Morlot; demi-aides internes — Observations, installations, prothèse: Prof. Miehl, Dr du Collège de Philadelphie; Assistant: M. Rousset, chirurgien-dentiste — Travaux pratiques dans les ateliers: M. Kutscharow, Dr en médecine, élève mécanicien-dentiste.
Cours libres — Traitement que et matière médicale appliqués à l'art dentaire, Prothèse dentaire: M. Wiesa, ex-élève-chirurgien-dentiste de l'École dentaire de Genève.
Pour tous renseignements s'adresser au Département de l'Instruction publique à Genève.
Le Secrétaire d'État chargé du Département de l'Instruction publique
2402 **Antoine CARTERET.**

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a trazione di grande portata, sistema privilegiato *Blard*.
Pompe da incendio a vapore, sistema privil. *Pland e Cohendet*.

P. COMINOLI, via Arcivescovado, 9, TORINO. 12

A. BERRY

OTTICO OCULISTA
DI S. A. R. IL DUCA D'AOSTA
PROVVEDITORE
della R. Scuola di Guerra e d'Applicazione
TORINO — Via Roma, N. 1 — TORINO.

Assortimento completo non di qualunque articolo relativo all'Ottica, Fisica, Chimica, Matematica, Meteorologia, Fotografia.

SPECIALITÀ

Lenti in Quarzo fuso - Cobalto del Brasile, *raccomandate per la cura* [illegible]

Prezzi eccezionali — Niente garanzia
spedizione affrancata contro vaglia postale.

CASE OPERAIE

CON GIARDINO
NEL NUOVO BORGO DORA

Costruzioni di Case operaie *(sistema inglese)*, composte di sei stanze, cantina e giardino annesso.
Un capo di famiglia, pagando una quota annua modesta, proporzionata alle proprie risorse, in pochi anni diviene proprietario della casa.
L'Impresa costruttrice è obbligata di consegnare le case finite in quattro mesi dal giorno dell'ordinazione.
Rivolgersi per le condizioni all'Ing. DJAMILLA MÜLLER, via Principe Amedeo, 20 — **Torino.** c1939

Articoli per Sarte

Prezzi limitatissimi — Via Maria Vittoria, 27, piano terreno, in corte.
1695 IVALDI ANGELO.

GRANDE CALZOLERIA MASSERANO

Torino, via Garibaldi (già Pellamenda), 11
VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO
Ribasso del 35 0/0 senza tema di concorrenza.
Stivalini di lusso per città e stivaloni forti per campagna con giunta e attaccati, a una suola e doppia suola; di ogni qualità di pelli, estere e nazionali, da L. 10, 11, 12, 13 e più. — Stivalini da donna di pelle e vitella fina da L. 6, 7, 8, 9 e più. — Grande assortimento di scarpe basse di lusso da uomo, da donna e ragazzi. 1775

Liquidazione I. DONATO LEVI e Figli

Avviso d'incanto

Lunedì 15 ottobre p. v., col ministero del Notaio sig. **DOMENICO TERNAVASIO**, si aprirà alla vendita ai pubblici incanti a **Caselle**, nella casa comunale, sala delle Conciliazioni, la **CASCINA VANICOLA** con circa **43 giornate di terreno annesso**, sita nel Comune di **Caselle**, pel prezzo complessivo di L. **32,000**, in due lotti distinti.
Per le condizioni del bando e ulteriori spiegazioni, nonchè per l'esame dei documenti relativi alla vendita, rivolgersi al predetto Notaio sig. **TERNAVASIO** a **Caselle** od in **Torino** a **G. HAXEN**, via *Provvidenza*, 17. 2405

Diversi lotti terreno fabbricabile da vendere

sulla via di circonvallazione fuori Barriera di Francia. — Per informazioni dirigersi al sig. Notaio G. CASSINIS, via Bertero, 12. c2400

INIEZIONE OLANDESE KABY

Infallibile contro qualsiasi specie, anche recente, che cessino, L. 2 50 il flac. — *Unico deposito presso la Farmacia* **GIORDANO**, *via Roma*, 17, Torino. 31

La Florine

Vera tintura igienica americana delle capigliature stimata per la **ricolorazione** dei capelli.
Questa delizia la lezione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. - **La bottiglia per più mesi L. 3.** — La bottiglia che non porta sullo stampo della marca qui contro sotto stemma degli Stati Uniti, sono contraffatte.
Stabilimento principale presso il Chimico Prof. L. B. WILLIAM WOOD, 3 E. 19 th. street, New-York. — Depositi in Torino: Sessano e C., via Pozzo, 30 — Carlo Mantelli — Drogheria Centrale — Farmacia Tarico — Agenzia Mondo — Cerino. — Agg. consoli 50 al centesimo per peso postale. 1137

Lyon Républicain

Giornale politico-quotidiano di grande formato
Tiratura 115,000 copie
CON ESTESO SERVIZIO TELEGRAFICO DA PARIGI
Abbonamento per l'Unione postale:
Anno L. 40 — Semestre L. 20 — Trimestre L. 10.
Amministrazione: LYON, rue Ferrandière, 31.
Si trova tutte le sere, dopo arrivo dell'express Francia (9,10 pom.), presso **LUSSIANO DOMENICO**, libraio piazza Carlo Felice, **Torino**. — Cent. 10.
Milano, presso R. BERGER, corso Ligure, 20, via Orefici. — *Genova*, libreria GARTUCCI, piazza Carlo Felice.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Si è pubblicata la prima dispensa
DELL'
ANNUARIO
DELLA PROCEDURA CIVILE
DIRETTO DALL'AVV. **E. CUZZERI**
Vol. 1°, 1883 — Prezzo L. **10** (franco di porto a domicilio).

LETTERE INEDITE
DI
MASSIMO D'AZEGLIO
ANNOTATE DA
NICOMEDE BIANCHI
Un vol. in-8° — L. 6.

GIURIATI E PINCHERLE
LE VOCI DEL DIRITTO CIVILE ITALIANO
Spiegate in ordine alfabetico.
Un grosso volume in-8° — **Prezzo lire OTTO.**

Farmacia

Farmacia piazzata da vent'anni in Sant'Ambrogio (Susa) cede avviamento e casa annessa o l'Opera pia. — Per informazioni rivolgersi al proprietario BOCCHIA. c2 1

Fabbrica d'Acetо con Magazzeno da Olio in **Torino** da rimettere al presente. — Per schiarimenti dal sig. Pio OMEDA, via San Tommaso, 3. c2355

Antica Fabbrica

di TAPPEZZERIA in corso della Dogana vecchia, via Barbaroux, 21, cassa per pesa. *Prezzi convenienti.* c2366

Ricerca

D'un abile Operaio per la piccola meccanica esperto di stiratore. — Scrivere al N. 1122, Milano. — Referenze ottimi e sicurissimi. 2215

Premurosa *ricerca di buon'balia*, preferibilmente Toscana, al servizio in rispettabile casa in Torino.
Recapito dal portinaio di via Carlo Alberto, N. 34.
NB. *Inutile presentarsi senza ottime referenze.* c2200

Da vendere

Casa di campagna mobiliata *da vendere*, composta di 8 mobiliati, due cantine, corte, acqua viva e viglia, il tutto cinto da muro sul colmo della strada di Avigliana. Per trattative dirigersi al sig. CUGNONE Carlo in Alpignano. c2381

Spaccio Vino di Sardegna

all'ingrosso ed al minuto.
Bianco — Vernaccia — Moscato
Nero — Ogliastra — Campidano
Rappresentanza della **Sardegna**, con Vittorio Emanuele II, N. 62.
SPANU Francesco, *proprietario*. 1771

Vero Inchiostro copiativo

ANTOINE
Bottiglia grande L. 1 50.
Presso **ROUX e FAVALE**, Torino.

MAL DEI DENTI. La goccia inglese fanno cessare all'istante il più vivo dolore dei denti, arrestano la carie e li preservano da qualunque malattia. L. 1 20.
Spedizione a mezzo posta pontale con 50 cent. d'aumento
Unico deposito alla farmacia **Tarico**, piazza S. Carlo, Torino. 2281

D'affittare pel 1° ottobre
Grandioso locale
vicino alla Stazione centrale al piano terreno, con dramatorio il cortile, gas e acqua potabile.
Rivolgersi dal portinaio, via Guido 15. c2318

Cercasi mutuo

di L. 30,000 circa garantito di 1° ordine su stabile nel centro di Torino. 50 mila. — Scrivere al N. 28-2306 Haasenstein e Vogler, Torino.

Une Cuisinière

française, sachant bien la cuisine bourgeoise, sera à vous dès le 25 courant, désirant cependant être chez une famille ensemble où il y a enfants. Il n'est point nécessaire qu'elle parle l'italien.
S'adresser MARTIN, rue Cavour, N. 13, chez Mme Jossan. c2377

Motore a Caldaia

da vendere in buonissimo stato, della forza di 10 cavalli-vapore, e un pompa Chiesa, con la rispettiva cassetta di distribuzione e Cassa.
Dirigersi al N. 25-2477, Haasenstein e Vogler Torino.

T. GUIDI, rappresentante autorizzato dei Manufatti in caoutchouc, avverte che ha per Libreria un nuovo recapito interamente assolto nel vicolo Lemmonier. È lusingato!

Il Curato di Pradalborgo
L. 2 *da tutti i Librai.* 2468

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 12 settembre:
1. R. D. (n. 1476), del 27 agosto con cui nel ruolo organico del personale della Direzione generale del Fondo per il culto sono fatte le seguenti variazioni:
a) È abolito un posto d'ispettore colle stipendio annuo di lire 3500;
b) È aumentato un posto d'ispettore provinciale colle stipendio annuo di lire 2500;
c) Il posto attuale di ispettore generale coll'annuale stipendio di lire 7000 è elevato allo stipendio annuo di lire 8000.
2. R. D. (n. MXLIII), 14 agosto, che approva la riforma del nuovo statuto del Monte frumentario di Sarzano, nel senso che gli amministratori saranno nel numero di cinque, compreso il presidente.
3. QUADRO complessivo dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari, disposti per Distretto delle Corti di cassazione e di appello del Regno, durante il 1° semestre 1883.
4. RESOCONTO sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio e tutto il mese di luglio 1883.

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato il seguente avviso:
Col 1° del prossimo ottobre sarà messa in esecuzione la convenzione approvata col decreto 8 luglio scorso, relativa al cambio dei pacchi postali tra l'Italia e la Repubblica di San Marino.
A cominciare dall'epoca suddetta tutti gli uffici del Regno sono autorizzati ad accettare pacchi diretti a San Marino alle stesse condizioni e tariffe, e secondo le norme che regolano il servizio dei pacchi nell'interno del Regno.
Si avverte che nei pacchi diretti a San Marino, oltre gli oggetti ai quali è permesso aver corso coi pacchi diretti all'interno, devono pure essere considerati le carte da giuoco.

La Direzione generale delle Gabelle ha pubblicato i seguenti avvisi:
Il giorno 1° corr. nella stazione ferroviaria di Alcamo di Licata, provincia di Palermo, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.
Il giorno 11 corrente, all'Ufficio del Registro S. Bernardo, provincia di Torino, è stato aperto un ufficio interno governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.
Roma, 11 settembre 1883.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

APPALTO pel 25 settembre, ore non pom., alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Torino:
Provvista dei viveri occorrenti alle truppe di stanza o di passaggio nel territorio del primo Corpo d'armata, che comprende le attuali divisioni militari di Torino e di Alessandria.
Id. in sei lotti.
Cauzione L. 256,000.

ID. pel 22 settembre, ore 3 pom., in Torino, nell'ufficio della Direzione d'artiglieria dell'Arsenale di cittadella:
Provvista: N. 1210 tra scalmelle, pialloschi, tavole e tavoloni per l'importo totale di L. 30,050.
In un sol lotto.
Cauzione L. 1100
Provvista pel 24 settembre di scalmelle, travi e travicelli pel complessivo importo di L. 9280.
In un solo lotto.
Cauzione L. 1000

FALLIMENTO *(dichiarato)* di Berardo *Antonio*, già salsamentario in Torino.
Adunanza dei creditori il 28 settembre, ore 3 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la chiusura della verifica dei crediti.

ID. *(in corso di liquidazione)* di *Chiantore Giuseppe*, già agente di cambio in Torino
Adunanza dei creditori il 25 settembre, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura privata 25 agosto 1883 venne costituita società commerciale in nome collettivo sotto la denominazione Vincenzo Viberti e Compagno, raccomandatari Luigi Armandino, per la coltivazione e smercio di pelli greggie e preparate e terraglie, con sede in Torino. La firma commerciale venne accordata al signor Vincenzo Viberti, dopo avere pubblicato il primo settembre 1883 e durerà fino al 31 settembre 1886.

Mercati e Commercio

PROVINCIA DI CUNEO.

INCANTO pel 24 ottobre, ore 1 pom., al Tribunale civile di Cuneo (subasta Blale contro Cortemilia):
Stabili in S. Damiano Macra.
Id. pel 23 ottobre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Saluzzo (subasta Segre contro Bory):
Case, orto, prati e campi situati sulla fine di Verzuolo.
ID. pel 30 ottobre, ore 1 pom., al Tribunale civile di Cuneo (subasta Segre Moisa contro Martino):
Case, campi, prati, pisce di e montagna in territorio di Celle Macra.
In quattro distinti lotti.
FALLIMENTO *(in corso di liquidazione)* di *Barbano Giuseppe Felice*, negoziante in colpe, lino, fiamelle e cinali in Cuneo.
Adunanza dei creditori il 17 settembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Cuneo, per la resa del conto da darsi dal curatore.

PROVINCIA DI NOVARA.

INCANTO pel 16 ottobre, ore 12 merid., al Trib. civile di Pallanza (subasta Bolzani contro Prina):
Stabili nei territori di Magognino e Brissino.
In dieci lotti.
ID. pel 1° ottobre, ore 11 ant. nella sala del Monte di Pietà di Trino (per descrizione del primo lotto):
Affitto di immobili a varia coltura in Trino.
In due lotti, coi prezzi annui di L. L. 390 e 870.
Deposito L. 500.
La locazione comincia l'11 del prossimo novembre e dura nove anni.
FALLIMENTO *(dichiarato)* di *Gallo Luigi*, fabbricante a Valle Mosso.
Adunanza dei creditori il 25 settembre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Biella, per la nomina della deputazione di sorveglianza e del curatore definitivo ed il 22 ottobre per la chiusura della verifica dei crediti.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con atto 9 agosto 1883 venne costituita sotto la ditta collettiva **Bertero e Bertero** la società in accomandita semplice per la fabbricazione di droguerie, con sede in Pecetto, sotto la firma e ditta Z cuore e Luca.
La società ebbe principio il 1° gennaio 1883 e durerà per anni sei.

Mercati esteri.

Maggengo mir. — L. 0 00 a 1 20
Ricetto » 1 40 a 0 75 a 0 00
Terzuolo » 80 a 0 00 a 0 00
Erbaggi » — a 0 35 a 0 00
Paglia » — a 0 50 a 0 00

Mercato discretamente [illegible]
Si apre calmo e tale si mantenne sino a chiusura che fu con ribasso nei prezzi e tendenza a ribasso

Borse

BORSA DI GENOVA — 14 7bre.
Rend. it. a. 94 62 — 93 87½ m.
Az. Banca Naz. 2170 — m.
Az. Cred. Mobil. it. 700 — m.
Az. Ferr. Merid. 400 50 m.
Francia lett. 99 87 — den. 99 87½
Londra » 25 31 — den. 25 29

BORSA DI MILANO — 14 7bre.
Rendita it. 5 0/0 cont. 90 70
Id. fine mese 90 80
Azioni Banca Nazionale 2160 —
» Banca Generale 528 —
» Banca Milano 610 —
» Banca Torino — —

Fine mese	13	14
Rendita 5 0/0	90 62	90 75
Oro, lettera	— —	— —
Londra, lettera	25 05	25 04 5
Cambio su Parigi	99 82 5	99 82 5

Fine mese	13	14
Mobiliare	292 30	292 70
Lombardo	153 10	153 —

SAVIGLIANO, 13 settembre.

Frum. 1° e 2ª q.	q. L. 23 30 a 22 —	
Riso	» » 00 — a — —	
Granturco 1° e 2ª q.	» » 20 00 a — —	
Segale	» » 22 00 a — —	
Vino 1° e 2ª q. ett.	» 4 00 — a 3 50 —	
Pane 1° e 2ª q. ch.	» 0 40 a 0 25	
Farina di 1° e 2ª	» 0 55 a 0 50	
Id. granturco	» 0 27 a — —	
Paste 1° e 2ª	» 0 70 a 0 60	
Carne di vitello	» 1 65 a — —	
Carne di bue	» 1 45 a — —	
Burro	» 2 60 a — —	
Lardo	» 2 40 a — —	
Uova dozzina	» 0 35 a — —	
Patate mir.	» 1 10 a — —	
Legna forte e dolce	» 0 20 a 0 22	
Carbone mir.	» 1 10 a — —	
Fieno maggengo	» 0 77 a — —	
Paglia	» 0 52 a — —	
Canapa 1° e 2ª q.	» 8 50 a 6 75	

Teatri

Sabato, 15 settembre 1883.

GERBINO, o. 8 1/4. — *Il diavolo di San Giusto.*
ALFIERI, o. 8 1/2. — *La Befana* operetta.
BALBO, o. 8 1/2. — *Don Baldissero — Mazzinelli in vacanza — Il buon vecchio.*
SKATING RINK *del Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta musica.

Stato Civile

TORINO, 14 SETTEMBRE 1883
NASCITE 15: dei maschi 8, femmine 7.
MORTI DENUNCIATI. — Actis-Martin Vincenzo, d'anni 59, di Valle, spazzino — Ouella Battista, id. 60, di Torino — Gedda Angela nata Mezzanoglio, id. 20, di Arborio, modista — Nicolini Rosa, id. 18, di Torino, cucitrice — Sperati Anna Maria nata Pranzi, id. 78, di Venaria Reale — Alessandri Francesco, id. 63, di Modena, pensionato — Ferrero Federico, id. 38, di Ceresole, intermediario — Chiosso Francesca, id. 38, di Alpignano — Volpiano Giuseppe, id. 33, di Druento, cappellaio — Chiesa Giovanni Battista, id. 44, di Monta contadino — Garrone Pietro, id. 21, di Torino, cocchiere — Migliarino Teresa, id. 41, di Crescentino, contadina — Tasso Lucia nata Randone, id. 63, di Coreglia — Bosonea Domenico, id. 25, di San Francesco al Campo, contadino.
Più 6 minori d'anni 7.
Totale complessivo 18, di cui 2 domiciliati, 8, negli ospedali 10, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO, 14 settembre 1883.
Altezza barometrica in millimetri e Gradi di temperatura:
ore 9 m. 739,7 — ore 3 p. 739,3 — ore 9 p. 741,6
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:
+16,3 — +17,9 — +15,1
Tensione del vapore in millimetri:
11,2 — 10,3 — 11,0
Umidità relativa in centesimi:
78 — 50 — 89

Tempo:
calma — calma — calma
Stato atmosferico:
coperto — coperto — piogg.
Temperatura estrema al Nord di grado centesimale nelle ore 9-14,7, massima +20,2.
Acqua caduta millimetri 2,2.
Stazione della neve dal 15 a 16 c.

Bollettino meteorologico (tempo medio di Roma) 13 settembre 1883.
Nascere del Sole 6,0 — Meridiana 0,18 — Tramonto 6,27.
Nascere della Luna 0,6 sera. — Levata — — — Tram. 5,18 matt.
Entra della Luna 15.
Luna piena a 10,31 di sera.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.
Europa. — 12 settembre 1883. — *Ufficio centrale di Parigi.*
La depressione del nord della Francia si è colmata.
L'altezza barometrica è media uniforme verso 767 mm. sull'ovest di Europa, raggiungendo 775 mm. sul Nord della Russia.
Sul Mediterraneo la pressione trovasi distribuita quasi egualmente, il vento è debole e variabile ed il mare è bello dovunque.
La temperatura varia stamane da 9° a Mosca fino a 21° a Nemours.

Italia. — 12 settembre 1883. — *Ufficio centrale di Roma.*
Pressioni in Europa elevate; Pietroburgo 775, Costantinopoli 762.
In Italia barometro livellato fra 765 e 763.
Ieri nella penisola tempo caldo dovunque; stamane mattino sereno con calma di vento o di mare.

TEMPERATURE ESTREME osservate *in Europa ed Africa* le 12 settembre.

	Massima	Minima
Haparanda	+16,0	+ 5,0
Stoccolma	+17,0	+13,0
Christiansund	+17,0	+ 8,0
Copenaghen	+17,0	+12,0
Valenza	+31,1	+13,0
Varsavia	+18,1	+14,4
Bruxelles	+17,6	+11,4
Amburgo	+19,0	+13,0
Cassel	+21,0	+ 9,0
Brentavia	+15,0	+10,0
Cracovia	+17,0	+ 9,0
Hermannstadt	+18,0	+12,0
Vienna	+17,0	+13,0
Roma	+15,2	+ 7,8
Parigi	+19,5	+11,6
Bordeaux	+22,2	+ 9,3

	Massima	Minima
Lione	+21,2	+12,0
Brest	+23,0	+13,0
Madrid	+31,6	+10,6
Lisbona	+31,0	+13,0
Trieste	+21,0	+15,0
Torino	+20,8	+13,8
Moncalieri	+21,0	+13,8
Firenze	+26,2	+15,5
Roma	+20,2	+15,7
Napoli	+25,0	+15,8
Palermo	+25,7	+17,8
Cagliari	+24,0	+19,0
Costantinopoli	+25,0	+15,0
Algeri	+31,0	+19,0
Tunisi	+28,4	+19,0
Malta	+25,0	+14,0

P. P. Direz.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 12 settembre:
1. R. D. (n. 1476), del 27 agosto con cui nel ruolo organico del personale della Direzione generale del Fondo per il culto sono fatte le seguenti variazioni:
a) È abolito un posto d'ispettore colle stipendio annuo di lire 3500;
b) È aumentato un posto d'ispettore provinciale colle stipendio annuo di lire 2500;
c) Il posto attuale di ispettore generale coll'annuale stipendio di lire 7000 è elevato allo stipendio annuo di lire 8000.
2. R. D. (n. MXLIII), 14 agosto, che approva la riforma del nuovo statuto del Monte frumentario di Sarzano, nel senso che gli amministratori saranno nel numero di cinque, compreso il presidente.
3. QUADRO complessivo dei proventi esatti dagli uscieri giudiziari, disposti per Distretto delle Corti di cassazione e di appello del Regno, durante il 1° semestre 1883.
4. RESOCONTO sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio e tutto il mese di luglio 1883.

La Direzione generale delle Poste ha pubblicato il seguente avviso:
Col 1° del prossimo ottobre sarà messa in esecuzione la convenzione approvata col decreto 8 luglio scorso, relativa al cambio dei pacchi postali tra l'Italia e la Repubblica di San Marino.
A cominciare dall'epoca suddetta tutti gli uffici del Regno sono autorizzati ad accettare pacchi diretti a San Marino alle stesse condizioni e tariffe, e secondo le norme che regolano il servizio dei pacchi nell'interno del Regno.
Si avverte che nei pacchi diretti a San Marino, oltre gli oggetti ai quali è permesso aver corso coi pacchi diretti all'interno, devono pure essere considerati le carte da giuoco.

La Direzione generale delle Gabelle ha pubblicato i seguenti avvisi:
Il giorno 1° corr. nella stazione ferroviaria di Alcamo di Licata, provincia di Palermo, è stato attivato il servizio telegrafico pel Governo e pei privati con orario limitato.
Il giorno 11 corrente, all'Ufficio del Registro S. Bernardo, provincia di Torino, è stato aperto un ufficio interno governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.
Roma, 11 settembre 1883.

Gazzettino degli Affari

PROVINCIA DI TORINO.

APPALTO pel 25 settembre, ore non pom., alla Direzione di Commissariato militare della divisione di Torino:
Provvista dei viveri occorrenti alle truppe di stanza o di passaggio nel territorio del primo Corpo d'armata, che comprende le attuali divisioni militari di Torino e di Alessandria.
Id. in sei lotti.
Cauzione L. 256,000.

ID. pel 22 settembre, ore 3 pom., in Torino, nell'ufficio della Direzione d'artiglieria dell'Arsenale di cittadella:
Provvista: N. 1210 tra scalmelle, pialloschi, tavole e tavoloni per l'importo totale di L. 30,050.
In un sol lotto.
Cauzione L. 1100
Provvista pel 24 settembre di scalmelle, travi e travicelli pel complessivo importo di L. 9280.
In un solo lotto.
Cauzione L. 1000

FALLIMENTO *(dichiarato)* di Berardo *Antonio*, già salsamentario in Torino.
Adunanza dei creditori il 28 settembre, ore 3 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la chiusura della verifica dei crediti.

ID. *(in corso di liquidazione)* di *Chiantore Giuseppe*, già agente di cambio in Torino
Adunanza dei creditori il 25 settembre, ore 2 pom., al Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ. — Con scrittura privata 25 agosto 1883 venne costituita società commerciale in nome collettivo sotto la denominazione Vincenzo Viberti e Compagno, raccomandatari Luigi Armandino, per la coltivazione e smercio di pelli greggie e preparate e terraglie, con sede in Torino. La firma commerciale venne accordata al signor Vincenzo Viberti, dopo avere pubblicato il primo settembre 1883 e durerà fino al 31 settembre 1886.

Mercati e Commercio

PROVINCIA DI CUNEO.

INCANTO pel 24 ottobre, ore 1 pom., al Tribunale civile di Cuneo (subasta Blale contro Cortemilia):
Stabili in S. Damiano Macra.
Id. pel 23 ottobre, ore 9 ant., al Tribunale civile di Saluzzo (subasta Segre contro Bory):
Case, orto, pr